INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 28. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 34. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Colla fine del mese scadono molti abbonamenti; ricordiamo ai nostri benevoli ed antichi associati di rinnovarlo in tempo per evitare interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale.

Abbonamento straordinario
dal 1° dicembre 1886 al 31 dicembre 1887
LIRE VENTITRÈ
con diritto a tutti i **Doni**, di cui pubblicheremo prossimamente l'elenco col programma pel nuovo anno.

Il nuovo numero:

Vincitori e Vinti
incomincierà il giorno **3 dicembre** p. v.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.
Sommario delle materie contenute nel num. 48 di sabato 27 novembre.
Elementi di morale sociale: Epistola all'avv. Vittorio Bossi, di *Giovanni Faldella*.
Morsosophia, di *Annibale Gabrielli*.
I moderni Bizantini: Stéphane Mallarmé, di *Vittorio Pica*.
Fra romanzieri e novellieri, di *Giuseppe Depanis*.
La vendemmia di Tonio il Granatiere, di *Stanislao Carlevaris*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

Le dichiarazioni del ministro Robilant

I telegrammi mandati da Roma ai giornali delle provincie sono, si può dire, unanimi nel dichiarare l'eccellente impressione prodotta alla Camera dal conciso, ma preciso discorso del conte Robilant sulla politica estera.

Gli è che tutti sentirono che la nostra politica estera, stata per tanti anni ondeggiante e varia, ora tutta sentimentale, ora intempestivamente pratica, riposa finalmente sopra saldi cardini, e ha un indirizzo ben determinato.

Quale è questa politica?

L'Italia vuole anzitutto la pace; essa è il supremo interesse nostro, non soltanto, ma il supremo interesse generale. A questo fine, l'Italia deve mantenere buone relazioni con tutte le Potenze, ma, naturalmente, esse debbono essere più intime con quelle Potenze che hanno tendenze più pacifiche. Tutti i fatti di questi ultimi anni hanno dimostrato che le due nazioni più risolute a conservare la pace sono la Germania e l'Austria, e che le due nazioni più propense alla guerra sarebbero invece Francia e Russia. Conseguente al suo principio, l'Italia, ben sapendo nella sua coscienza che le sue preferenze non hanno alcun carattere d'ostilità per chicchessia, si schiera dalla parte delle nazioni pacifiche, e per bocca del conte Di Robilant dice che le relazioni colla Germania e l'Austria sono cordialissime e reciprocamente fiduciose, e che si studia di renderle sempre più intime e corrispondenti ai reciproci interessi. Scopo principale di questa unione gli è di eliminare le cause di una conflagrazione europea od allontanarne l'eventualità. Quando ciò fosse impossibile, l'Italia saprà trovarsi in grado di tutelare i suoi interessi.

Questa è la linea di condotta adottata dal conte Di Robilant. Essa, del resto, era già abbastanza indicata dai documenti dei Libri Verdi dal ministro pubblicati. Se ne può dedurre che l'alleanza colle Potenze centrali sarà rinnovata, che essa avrà sempre lo stesso carattere: avrà, cioè, per scopo di paralizzare gli sforzi delle nazioni che mirano ad una guerra, e di garantire a ciascuna nazione alleata l'integrità del suo territorio e l'equilibrio delle influenze. Il ministro ci assicura che quando quest'opera comune tornasse vana, gli interessi particolari dell'Italia sarebbero al sicuro.

Il ministro ha poi parlato con particolare simpatia dell'Inghilterra, e di quelle cordiali relazioni con essa che ormai sono una tradizione della politica italiana; egli ha soggiunto che queste relazioni non possono alterarsi. È quanto dire che l'Italia confida nell'Inghilterra pel mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, e che essa non sarebbe perciò disposta ad unirsi alla Francia contro l'Inghilterra per la questione d'Egitto. Questa esplicita dichiarazione d'amicizia dovrebbe scoraggiare la Francia dal cercar bega alla Gran Bretagna per l'Egitto, se mai essa ne avesse la intenzione. Ma le intenzioni del Ministero Freycinet sono molto più miti e moderate di quel che si credeva. Nel suo discorso di sabato, Freycinet disse bensì che nella questione d'Egitto la Francia ha un interesse di primo ordine, non poterci perciò ammettere che l'Egitto resti nelle mani di una grande Potenza europea; ma soggiunse egli stesso che gl'Inglesi non sono andati in Egitto che per ristabilire l'ordine materiale e riconoscono che quel paese deve essere lasciato a se stesso; non aver perciò la Francia a mettere in mora l'Inghilterra per uno sgombro; bastarle richiamar l'attenzione dell'Inghilterra sulla necessità di arrivare ad una soluzione.

L'Italia quindi, professandosi ora sinceramente amica dell'Inghilterra, non corre il rischio di mettersi in troppo aperto ed acuto antagonismo coll'Inghilterra.

Quanto alla questione bulgara, nella quale principalmente s'impernia ora la politica internazionale, l'Italia è d'accordo coll'Austria e coll'Inghilterra nel volere che la soluzione di essa si faccia, come prescrive il trattato di Berlino, coll'accordo di tutte le Potenze. Deve essere una questione europea e non una questione russa. Se la Russia ha un diritto naturale ad una influenza puramente morale preponderante in Bulgaria per quanto fece per la liberazione di essa, non può però ledere l'autonomia del principato ed impiantarvi una dominazione di fatto. Ogni cosa che riguardi la Bulgaria deve essere il risultato dell'accordo di tre elementi diversi: l'Assemblea bulgara, espressione del volere di quel popolo, il sultano, sovrano nominale di esso, e le Potenze *tutte*. Intanto, l'Italia, in base alla conferenza di Costantinopoli, comincia per accettare in massima l'unione di Bulgaria e Rumelia.

Piacquero assai alla nostra Camera le generose parole pronunciate dal conte Di Robilant in onore del valoroso principe Alessandro, e delle virtù civili del Governo e del popolo bulgaro. Queste parole avevano il dono di spiacere assai a Pietroburgo, ove il principe Alessandro è considerato come un avventuriero e gli statisti bulgari come altrettanti facabutti. Ma esse dimostreranno che in questo Robilant, Kalnoky e Salisbury sono di uno stesso sentiero, che nel Parlamento italiano, nelle Delegazioni d'Austria e d'Ungheria e nel Parlamento inglese fra i deputati d'ogni partito prevalgono gli stessi sentimenti, e che l'opinione pubblica del mondo latino, germanico e sassone condanna all'unanimità la politica dei panslavisti.

Le dichiarazioni del conte Di Robilant avranno certamente un'eco in tutta Europa, perchè evidentemente il nostro ministro non ha parlato senza ben conoscere prima le idee predominanti nei più importanti Gabinetti d'Europa. Noi non mancheremo di segnalare i commenti più significativi.

Proposte delle Commissioni per il riordinamento delle armi a cavallo.

Scrive l'*Italia Militare*:

Siamo in grado di pubblicare le conclusioni e le proposte formulate dalle due Commissioni nominate dal Ministero della guerra, per lo studio dell'ordinamento e degli aumenti da apportarsi alle armi di cavalleria e di artiglieria. Tali proposte sono le seguenti:

Cavalleria.

a) Conservazione dell'attuale ordinamento dei reggimenti su sei squadroni;

b) Aumento di due reggimenti su sei squadroni ciascuno;

c) Armamento dei nuovi reggimenti con sciabola e moschetto, montandoli con cavalli da lancieri;

d) Costituzione dei 24 reggimenti su otto brigate permanenti di tre reggimenti ciascuna;

e) Nomina di due sotto-ispettori, le cui attribuzioni dovrebbero ispirarsi alla direzione unificatrice dell'ispettore generale;

f) Aumento di due ufficiali subalterni per ogni reggimento.

Artiglieria.

a) Aumento di 22 batterie da cent. 9, da mobilitarsi come quelle esistenti su otto pezzi;

b) Sdoppiamento dei reggimenti da campagna, lasciando a ciascuno un'aliquota treno;

c) Costituzione di un reggimento da montagna;

d) Aumento di cinque compagnie d'artiglieria da fortezza;

e) Aumento di una brigata di due batterie a cavallo;

f) Aumento dell'organico di pace delle attuali batterie da montagna, in modo da facilitarne lo sdoppiamento in tempo di guerra;

g) Soppressione dei reggimenti da fortezza, e contemporanea assegnazione delle compagnie alle direzioni territoriali d'artiglieria;

h) Nomina di quattro comandi di brigata di artiglieria da campagna in sostituzione dei Comandi territoriali d'artiglieria;

i) Nomina di alcuni ispettorati, fra cui verrebbero ripartite le attuali incombenze del Comitato di artiglieria, ed alcuni degli incarichi ora affidati ai Comandi territoriali. Contemporanea soppressione del Comitato d'artiglieria.

La Commissione ha poi espresso il voto che, quando possibile, venga costituita una scuola centrale di tiro; ha pure manifestata l'opportunità di formare le batterie su sei pezzi, appena le circostanze rendano di facile attuazione un simile provvedimento.

Infine la Commissione ritiene che la formazione delle batterie di milizia mobile sarebbe meglio assicurata, se per esse fossero costituiti permanentemente appositi nuclei.

NOTE BOLOGNESI.

VIII centenario dell'Università — Dimostrazione di studenti — Sulla fuga del cancelliere — Scioperi — Teatri — Movimento di funzionari.

27 novembre.

(Nuvolo) — Come saprete, l'anno venturo avremo una Esposizione regionale di industria ed agricoltura ed una Esposizione internazionale di musica, cui si aggiungerà una festa di importanza mondiale, e cioè l'ottavo centenario dell'Università bolognese, essendo trascorsi ottocento anni circa dal momento in cui comunemente si ammette che con Imerio lo studio bolognese cominciasse a formarsi. Vi posso assicurare che il progetto di festeggiare solennemente questo glorioso anniversario ha destato il massimo entusiasmo, e già una infinità di adesioni e di incoraggiamenti vennero da ogni parte, così che ne è ormai assicurato un esito splendidissimo.

Nell'adunanza del 25 corr. fu creato un Comitato di due professori per ogni Facoltà, e riuscirono eletti i professori Pelliccioni e Bortolini per la Facoltà di lettere e filosofia; Razzaboni e Ruffini per quelle di matematica, scienze naturali e per la scuola di applicazione; Conti e Martello per la Facoltà di giurisprudenza; Brugnoli e Cocconi per medicina-chirurgia e veterinaria.

Domani poi per gruppi ed in aula separata saranno eletti a votazione quattro studenti (uno per ogni Facoltà) destinati a rappresentare i loro compagni nel Comitato stesso.

* * *

Il rettore comm. prof. Cappellini comunicò ieri a tutti gli studenti uniti nell'aula magna siffatte deliberazioni del Consiglio accademico. Esse furono accolte con grande entusiasmo, e circa quattrocento studenti, usciti alla strada, fecero una dimostrazione clamorosa al prof. Carducci, e percorsero la città, scoppiando in grida dapprima ordinate e serie, poi scomposte e degeneranti in ragazzate.

Fu gridato: *Abbasso i clericali*, e forse non a ragione, sotto le finestre del Vescovado, ove, dietro i cristalli delle finestre, alcuni chiericuzzoli permettevansi di far boccacce ai dimostranti, ma poi fu gridato: *Viva le donne*, all'indirizzo di qualche cretinaia che si godeva lo spettacolo dalle finestre del laboratorio, ed anche qualche altro evviva più insulso e meno appropriato. Un chierico fu anche ferito al naso da un vetro rotto, ed un monello fu arrestato perchè gridava: *Abbasso il Re*.

* * *

Nessuna nuova notizia circa la fuga del cav. Bassi, cancelliere a questa Corte d'appello. Si è proceduto al sequestro del suo mobilio, ed è stato staccato l'ordine di arresto; ma pare assicurato che egli trovisi all'estero, e che non sarà così facile cosa il rinvenirlo.

* * *

A Casalecchio, alla filatura di canapa detta Canonica, la sezione donne ha fatto sciopero, chiedendo un aumento di salario. Tutti i tentativi di conciliazione fatti dall'autorità riuscirono infruttuosi. Ad ogni modo, lunedì si riaprirà la fabbrica, qualcuna andrà al lavoro per obbedienza, qualche altra... per la fame. Sarà il caso di dire che la fame fu cattiva consigliera?...

Ma un altro sciopero è scoppiato a Molinella, ove sessanta muratori addetti alla fabbrica nuova della residenza municipale abbandonarono il lavoro. Ma questo ritiensi sarà facilmente accomodato.

* * *

Lo spettacolo del Comunale va ora a gonfie vele. La *Carmen* ed il ballo *Rodope* sono la *great attraction* della stagione, ed il teatro è abbastanza affollato sempre, ad onta che, oltre due o tre teatri di filodrammatici che richiamano molta gente, anche la Compagnia Tani di operette al Corso e l'esilarante Scarpetta al Brunetti facciano brillantissimi affari.

* * *

A surrogare il comm. Salaris, collocato a riposo, non si sa ancora definitivamente chi sarà destinato. Si fanno molti nomi, ma nulla esce dal campo delle congetture. A surrogare il cav. Angelini, direttore di codeste carceri, ora collocato a riposo, sarà costà a giorni il cav. Pietro Fassa, egregio direttore di questi stabilimenti carcerari.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — Seguitano i commenti sulla imbrogliata situazione in cui si trova la Commissione del bilancio.

Oggi la Commissione si doveva riunire per deliberare in seguito delle dimissioni dell'on. Lucca, ma il presidente Luzzatti trovandosi imbarazzato, tentennante fra vari pareri, ne evitò la convocazione.

ROMA, 28, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro part.). — I giornali sono quasi unanimi nel dimostrarsi favorevoli alle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dal conte Di Robilant sulla politica estera.

Anche i più notoriamente avversi constatano la viva impressione prodotta dal discorso del ministro degli affari esteri.

Si nota che nel discorso si tace assolutamente della Russia e della Francia.

Ciò significa che l'Italia non approva le loro idee su certe questioni politiche.

— Si annuncia che la notte del 27, nelle acque di Virero, al nord della Spagna, nel golfo di Guascogna, la torpediniera italiana n. 56, urtando nell'altra torpediniera n. 57, calò a fondo.

Il personale si salvò a bordo della torpediniera n. 57.

I rapporti pervenuti al Ministero della marina recano che il personale serbò un contegno ottimo.

Comandavano le due torpediniere i tenenti Astuto e Persico.

ROMA, 29, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro part.). — Il tenente-colonnello di stato maggiore Milon è chiamato a sostituire il maggiore Mirola nelle funzioni di capo di stato maggiore a Massaua.

Il capitano De la Forest sostituirà il capitano Camerana.

— Le rappresentanze delle Ambasciate di Germania ed Austria si recarono ieri sera alla Consulta per rallegrarsi col ministro degli esteri on. Robilant per le dichiarazioni fatte alla Camera circa la politica estera.

Il *Capitan Fracassa* scrive:

« Con vero compiacimento prendiamo atto della dichiarazione del ministro Robilant, cioè che l'Italia non si trova impegnata in principii contrari a quelli in forza dei quali noi Italiani ci siamo costituiti. »

— Telegrafano da Massaua che il conte Benzoni, col maggiore Piano e col conte Savoiroux, si sono internati per la via di Zeila e Gildessa allo scopo di rintracciare gli avanzi della disgraziata spedizione Porro.

— Corre voce che alla biblioteca Casanatense siano stati scoperti nuovi trafugamenti di libri.

— Si annuncia che il ministro Magliani ha intenzione di affidare alle Società ferroviarie la costruzione delle linee riservate allo Stato.

Sarebbero circa quattromila chilometri, per una spesa di due miliardi.

Le costruzioni dovrebbero compiersi in 10 anni.

Il progetto verrà sottomesso al Parlamento.

— Vien notata una sensibile diminuzione nella esportazione dei nostri vini in Svizzera.

Pare che ciò provenga dalla fatturazione.

Si reclamano provvedimenti per impedirla.

ROMA, 28, *ore* 3,15 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati. — (Seduta del 28 novembre).**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono in scarso numero.

Al banco dei ministri siedono Depretis, Ricotti, Magliani, Brin, Genala e Coppino.

Le tribune sono piuttosto affollate, specialmente quella diplomatica.

Come si sa, all'ordine del giorno della seduta odierna stanno le **interrogazioni sulla politica estera.**

Vi è quindi grande aspettazione.

Il SANT'ONOFRIO svolge brevemente la sua interrogazione *sull'attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti della Bulgaria.*

Egli riassume la sua interrogazione nei seguenti punti:

1. Quale è la condotta che intende seguire l'Italia relativamente all'elezione del principe di Bulgaria?

2. Intende l'Italia che si mantenga l'attuale unione della Bulgaria colla Rumelia Occidentale?

3. L'Italia ha fatto pratiche pel mantenimento del trattato di Berlino?

4. Vi sono accordi fra l'Italia e le altre Potenze?

5. Come intendiamo di tutelare i nostri eventuali interessi?

Si comunica l'esito della elezione dei quattro membri per la Commissione dei provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

Riuscirono eletti gli onorevoli: Laporta, Vacchelli, Franciolli e Frola.

VALLE svolge una sua interrogazione *sui criteri che intende seguire il ministro degli esteri riguardo alla nostra politica estera.*

Egli diffondesi nello svolgimento della sua interrogazione e riesce prolisso.

La Camera comincia ad essere svogliata e disattenta.

Pei banchi si odono sussurri.

Dichiarazioni del ministro Robilant.

ROBILANT ringrazia gli oratori che gli porsero occasione di dare comunicazioni che erano una indispensabile cosa il Governo desse.

Sarà, ne risponderò, conciso ed esatto.

Riguardo alla questione della elezione del principe di Bulgaria, la condotta dell'Italia è chiaramente tracciata dal trattato di Berlino. Il principe deve essere eletto dalla Grande Assemblea bulgara col beneplacito di tutte le Potenze. L'Italia veglierà a che le disposizioni del trattato siano osservate.

Circa la questione dell'unione della Rumelia colla Bulgaria, l'Italia si riferisce a quanto venne stabilito nella conferenza di Costantinopoli, modificando al riguardo il trattato di Berlino.

Le relazioni nostre colle altre Potenze sono ottime, come risulta da tutti i documenti. L'accordo colle maggiori Potenze è perfetto, e tale speriamo di mantenerlo.

Quanto poi alle nostre relazioni colla Germania e coll'Austria, esse sono cordialissime ed inspirate ad una reciproca fiducia. Speriamo che tali relazioni divengano sempre più intime, e meglio rispondenti ai nostri interessi.

Coll'Inghilterra mantenemmo e manterremo quei rapporti di cordialità che sono ormai tradizionali fra Italia e Gran Bretagna. *(Bene. Attenzione viva)*

Il ministro si riferisce quindi alle dichiarazioni fatte il 22 gennaio scorso.

L'Italia intende adoperarsi per allontanare tutte le cause che potrebbero dar luogo ad una conflagrazione europea. Se è impossibile allontanarla, intendiamo assumere, nel concerto europeo, una posizione che valga a tutelare i nostri interessi.

Parlando ancora della questione bulgara, dice che non nasconde di aver dimostrato simpatia pel valoroso principe Alessandro, il quale era degno di una miglior sorte, e pel suo popolo, il quale diede tanti splendidi esempi di prudente patriottismo. *(Bene! Applausi)*

Tuttavia l'azione dell'Italia dovette essere diretta ad impedire che avvenisse tra le grandi Potenze un conflitto che avrebbe avuto conseguenze gravissime.

Noi speriamo che questo conflitto sarà scongiurato. Possiamo per parte nostra assicurare che *chi vuole osservare il trattato di Berlino e le leggi dell'equità, può fare, in ogni occorrenza, assegnamento sul nostro concorso* **risoluto ed energico.** *(Applausi vivissimi)*

Robilant termina ringraziando la Camera dell'attenzione prestatagli.

(Nuovi e prolungati applausi. Moltissimi deputati si recano al banco ministeriale a stringere la mano al ministro degli esteri)

— *Ore* 3,35 *pom.*

L'impressione lasciata dalle dichiarazioni del ministro Robilant fu eccellente, sebbene in complesso le dichiarazioni fatte risultassero già in molta parte dal Libro Verde testè pubblicato.

Però piacque udirne la conferma fatta in quella forma energica, dignitosa, convinta.

Si notò che si ebbero vive approvazioni anche da parte della Opposizione.

Gli on. Seismith-Doda, Nicotera ed altri si recarono a stringergli la mano, rallegrandosi seco lui.

(Agenzia Stefani)

BOVIO, svolgendo la sua interpellanza sull'indirizzo e gli effetti dell'insegnamento secondario liceale e superiore, dimostra la gravità del problema e specialmente in Italia, dove occorre premunirsi contro le insidie dei clericali. Dimostra gl'inconvenienti degli esami e concorsi; deplora l'insufficienza della scuola italiana di fronte alla scuola vaticana. Il decadimento crede sia per la scarsa retribuzione agli insegnanti; il cumulo è l'improprietà degli insegnamenti; suggerisce i rimedi. Alla religione deve contrapporsi la scienza. Osserva infine nulla giovare l'insegnamento senza la cura del carattere.

CARDARELLI svolge la sua interpellanza sulle condizioni dell'insegnamento secondario, alla cui decadenza contribuiscono le circolari, i regolamenti, gli scandali e le frodi. Conviene con Bovio doversi sopprimere i vasti e complicati programmi, il soverchio ricorso negli esami e doversi migliorare i ginnasi e licei, talchè siano le basi degli studi superiori.

COPPINO conviene in alcune sue osservazioni come i programmi, l'istruzione e gli insegnanti, ecc. È manifesta quanto ha potuto fare per provvedere. Il Governo, per la legge Casati, ha limitate le attribuzioni, giudica le altre censure esagerate ed assicura che la grande maggioranza è ormai riconoscente favorevole alle scuole governative. Ammette la concorrenza delle scuole che il Vaticano diffonde perchè ha riconosciuto i progressi della scienza, ed informa che un Consiglio esaminatore in breve si radunerà, ed emetterà proposte che dimostreranno l'insegnamento secondario non essere in decadenza come si è voluto far credere.

BOVIO aspettava una parola vigorosa da contrapporre agli sforzi del Vaticano ed altra in garanzia della libertà dell'insegnamento. Non le udì, perciò rimanda ogni deliberazione al bilancio.

CARDARELLI, non soddisfatto, presenta una risoluzione per invitare il ministro a migliorare l'insegnamento secondario.

Si rimanda a dopo tutti i bilanci

Levasi la seduta alle ore 6 pom

MILANO, 28, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — **Aumenti per gli impiegati ferroviari.** — Il comm. Belinzaghi, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie mediterranee, nella prossima assemblea di quell'Amministrazione proporrà lo stanziamento di un milione da devolversi in aumento di stipendio agli impiegati di quella rete.

GENOVA, 29, *ore* 10 *ant.* (Nostro part). — Oggi sul piroscafo *Rubattino* arriva da Aden Ugo Ferrandi, il compagno del viaggiatore Augusto Franzoj.

Questi si reca appositamente in Torino ad incontrare il suo compagno.

SPORT

ROMA, 28, *ore 10,10 pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbero luogo le corse di cavalli alla Capannelle (prima giornata).

Vi assisteva pochissima gente.

S. M. il Re intervenne con alcuni aiutanti.

Fra i presenti vi erano il conte Di Sambuy, sindaco di Torino, ed il duca Torlonia, ff. di sindaco di Roma.

Vinse la prima corsa — *Premio dei tre anni* — (L. 2000, per cavalli interi o cavalle di ogni paese nati nel 1883): *King Bruce*, del principe D'Ottajano.

Vinse la seconda — *Criterium* — (L. 5000 per cavalli interi e cavalle di ogni paese nati nel 1884): *Lai Brong*, di sir Kholand.

Vinse la terza — *Premio della Società del Lazio* — (L. 2000 offerte dai soci fondatori della Società per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 10,000): *Mefistofele*, del marchese Birago.

Vinse la quarta — *Premio cento colle* — Corse di siepi (L. 1100 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese): *Hellenica*, di E. Silvestri.

Una dolorosissima notizia si è diffusa ieri sera e stamane per la città: quella della morte del

dott. Fedele Margary,

avvenuta ieri sera alle ore 8,30.

Il Margary, da lunga pezza travagliato da affezione viscerale, scontava immaturamente, e per l'età e per la scienza, il doloroso comune tributo alla natura.

La perdita del Margary lascia un largo vuoto nella schiera dei nostri più distinti cultori della scienza chirurgica.

Ognuno sa qual fama avesse il Margary come operatore e quante fossero le difficilissime operazioni chirurgiche che egli seppe condurre a buon successo, in modo da essere ritenute quasi miracolose.

Dedicatosi alla carriera medica, aveva compiuti lunghi studi all'estero e specialmente in Germania; tornato in patria, la fama sua si levò alta e si sparse doppiamente.

Da lontane terre vennero a farsi curare da lui disgraziati cui più nessuna speranza di salvezza si offriva, ed egli stesso fu chiamato a compiere operazioni chirurgiche in grandi capitali di altre nazioni, ove certo non mancavano luminari di scienza.

Tutto dedito alla parte pratica della chirurgia, egli non aveva gran tempo disponibile per l'insegnamento, però nella nostra Università teneva la clinica ortopedica.

Il Margary non aveva che 49 anni, e se in lui v'è a rimpiangere la perdita di una gloria del ceto medico torinese, di un benemerito cittadino, vi sarà non meno a lamentare la mancanza di un uomo che tanto bene nella sua qualità avrebbe potuto fare e che dava speranza di un bellissimo avvenire.

La sepoltura ha luogo domattina martedì, alle ore 10, partendo dal n. 975 della strada di circonvallazione presso la Barriera del Martinetto, o precisamente dinanzi all'Ospedale Maria Vittoria.

Da Asti si perviene altra notizia di morte: quella del

Comm. Giovanni Boschiero,

presidente della Camera di commercio d'Alessandria, consigliere del Comune d'Asti, proprietario del grandioso stabilimento vinicolo che porta il suo nome e membro di varie amministrazioni pubbliche.

Il Boschiero non aveva che 55 anni. Egli aveva una competenza ineccepibile in materia di agricoltura e specialmente di viticoltura, ed il Governo si servì di lui in varie occasioni per missioni importanti all'interno ed all'estero.

Come pubblico amministratore era d'una mirabile attività e d'una instancabile iniziativa.

Come industriale aveva saputo perfezionare al punto i propri prodotti in modo da farli grandemente apprezzare anche all'estero.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

73ª *Estrazione del* 20 *novembre* 1886.

Serie 4408 rimborsabile con L. 100.

Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
890	27	L. 50000	2343	5	L. 100
155	3	» 1000	3165	30	» 100
813	42	» 500	3711	44	» 100
2574	1	» 500	3757	38	» 100
758	43	» 400	4075	49	» 100
2256	50	» 400	4311	34	» 100
2456	32	» 400	4546	10	» 100
2038	15	» 300	4537	34	» 100
5275	30	» 300	4332	49	» 100
519	44	» 100	4837	33	» 100
764	2	» 100	5237	43	» 100
1150	19	» 100	5652	22	» 100
1177	25	» 100	5743	43	» 100
1569	8	» 100	5083	50	» 100
2115	1	» 100	5945	44	» 100

Vincono L. 50 i numeri:

8	31	68	46	123	40	157	30
214	8	232	1	248	3	294	34
373	29	450	18	453	31	498	27
617	30	681	12	858	17	854	45
890	27	925	24	988	32	1014	2
1043	10	1140	9	1234	13	1258	48
1373	33	1448	30	1500	35	1537	8
1646	50	1647	48	1699	21	1742	38
1744	5	1791	40	1870	5	1925	45
1967	40	1982	50	2046	16	2048	5
2053	13	2235	21	2333	49	2340	30
2382	10	2473	44	2528	34	2588	44
2542	31	2548	7	2551	14	2575	30
2575	48	2596	28	2718	30	2808	35
2898	20	2845	37	2850	50	2913	6
2952	19	3018	32	3027	30	3118	16
3120	14	3214	1	3223	16	3229	1
3230	32	3252	21	3254	2	3295	12
3327	1	3383	5	3411	3	3435	27
3455	31	3486	44	3575	5	3607	10
3649	25	3807	5	3891	2	4063	40
4009	17	4077	29	4204	31	4227	17
4252	39	4264	23	4241	7	4378	5
4418	20	4450	50	4493	8	4516	31
4518	27	4580	19	4614	8	4623	6
4676	3	4691	5	4735	22	4749	37
4848	50	4902	8	4970	8	5011	41
5069	32	5075	10	5151	42	5168	31
5212	15	5280	34	5303	23	5319	48
5323	31	5370	7	5376	12	5389	14
5507	30	5418	11	5645	43	5659	11
5709	10	5834	14	5900	40	5924	19
5934	33	5962	36				

Pagamenti e rimborsi dal 20 maggio 1887

BORSA UFFICIALE.

29 novembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino: Colla cedola del 6%. — Corso medio d'ufficio 101 97
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 78
Consol. 5 0/0, decorr. 1° 8bre. C. del matt. in corso. Colla cedola del 6%. — Corso medio d'ufficio 68 —
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 70.
Cred. Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1074 1074 f.s. — 1080 50 f.p.
Banca Torino — C. del m. in l. 910 50 916 f.p.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 303 75 f.c. — 305 50 305 50 305 50 fine pross.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in l. 413 50 412 f.p.
Manifatt. Lane in Borgosesia. C. d. m. in c. 419

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 20	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra+4	— —	— —	25 19	25 21
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 25
Germania+3 1/2	— —		breve 123 —	123-1/4
			lungo 123 1/4	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	101 90
» 3 0/0	»	68 —
Hambro	»	101 —
Azioni Banca Nazionale	»	2235 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	1070 —
» Banco Sconto e Sete	»	470 —
» Banca di Torino	»	910 —
» » Industrie e Commercio	»	230 —
» » Romana	»	1170 —
» » di Pinerolo	»	126 —
» » Tiberina	»	128 —
» » Subalpina e di Milano	»	257 —
» » di Vercelli	»	105 —
» » Popolare di Torino	»	58 —
» Credito Torinese	»	200 —
» Società Lavori Pubblici	»	150 —
» Società Italiana per il Gas	»	660 —
» Consumatori Gas-luce	»	105 —
» Cartiera Italiana	»	800 —
» Impresa Esquilino	»	302 —
» Calci Casale	»	125 —
» Acqua potabile in Torino	»	800 —
» Alcool e Solfificio di Savigliano	»	— —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1240 —
» Casse sovvenzioni imprese	»	515 —
» Società min. di Rame ed eletr.-metall.	»	160 —
» Ferrovie Meridionali	»	305 —
» » Mantova-Modena	»	351 —
» » Biella	»	115 —
» Società Torinese Tramways	»	— —
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	270 —
» » 2ª »	»	205 —
» Fondiaria Italiana	»	403 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	410 —
» Società Credito Meridionale	»	530 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	250 —
» » » 2ª »	»	262 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	035 —
» Agricola Cirio	»	525 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	307 —
» Ferrovie Romane	»	305 —
» » Meridionali	»	329 —
» » Sarde (nuove)	»	329 —
» » Vittorio Emanuele	»	305 —
» » Savona	»	345 —
» Consorzio Irrigazione Varese	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	483 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	250 —
» » di Salerno	»	500 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	507 —
» Banco Napoli	»	502 —
» Banca Nazionale	»	— —

Cronaca della Borsa. — 29 novembre. — Anche sabato la Borsa di Parigi era in aumento. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

80 20, 83 25, 109 82 1/2, 101 77 1/2, 2103, 102 1/8, 805.

Gli ultimi corsi del Boulevard segnavano un nuovo aumento:

86 25, 83 30, 109 90, 101 85, 2103, 102 3/16, 805.

I telegrammi particolari parlano di grande formezza, e dicono che ha fatto un eccellente effetto sulla Borsa il discorso del ministro Freycinet sulle relazioni della Francia colle Potenze estere, e la grande maggioranza che ha votato pel Ministero.

A questo si può aggiungere il silenzio che regna sulla questione orientale, che pare voglia lasciarci tranquilli almeno per qualche tempo.

Ore 12. — La nostra Borsa oggi era animatissima tanto pei bisogni di liquidazione, quanto perchè la tendenza è eccellente e si fanno molti acquisti per fine prossimo, nella persuasione della continuazione del rialzo.

Rendita fine e cont. 101 95 a 101 85.
Rendita fine prossimo 102 40, 102 37 1/2.

Banca N.	2200 —,	nom. —	Subal.-Mil.	259 —,	258 50
Mobiliare	1076 —,	1074 —	Ind. Comm.	231 —,	230 —
B. Torino	914 —,	912 —

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile e fabbricati — Reclami. — I reclami dei contribuenti debbono essere su carta bollata da cent. 60 *qualunque sia la Commissione alla quale il reclamo è diretto.* Ma l'essere un reclamo redatto su carta non bollata, se può esporre il contribuente alle penalità stabilite dalla legge sul bollo, non impedisce però alle Commissioni di pronunziare il proprio giudizio sul reclamo stesso, in quanto che le contravvenzioni alle leggi sul bollo non importano la nullità degli atti nei quali le contravvenzioni si verificarono.

Anche la Corte di cassazione di Torino, con diverse sentenze, ha confermato siffatto principio.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Unione democratica universitaria. — Prendere parte alle lotte politiche è dovere d'ogni buon cittadino dal quale non possono esimersi gli studenti, a qualunque partito appartengano. L'Unione democratica universitaria portante, inaugurando il suo settimo anno di vita, prega tutti gli amici che hanno intenzione di inscriversi nelle sue file di trovarsi martedì prossimo, 30 corr., nelle sale della Fratellanza artigiana, ore 8 pom., via Alfieri, n. 24.

Per il Comitato
Dottor *Bergondo Salvatore.*

Fratellanza Artigiana. — Le elezioni parziali della Direzione seguiranno nei giorni 4 e 5 del prossimo dicembre.

Scuole. Esami, ecc.

Scuola di stenografia. — L'Istituto stenografico italiano, sezione Torino, apre anche quest'anno corsi pubblici e gratuiti di stenografia in locali gentilmente concessi dal Municipio.

Le lezioni della sezione maschile verranno inaugurate domani, 30 novembre, alle ore 4 1/2 pom., in via Bertola, 21, e continueranno di martedì e il sabato alla medesima ora. Le iscrizioni si ricevono oggi, domani e sabato alle 4 1/2 nel medesimo locale. Per la sezione femminile, che s'inaugura dopo domani, mercoledì, alle ore 4 1/2, in via Mercanti, 12, le iscrizioni si ricevono oggi, domani, mercoledì e lunedì, 6, alle 4 1/2 e nel medesimo locale. Le lezioni continueranno il lunedì e giovedì.

La tassa d'iscrizione, fissata in L. 1, verrà restituita a chi avrà frequentato il corso fino alla fine. Il provento delle tasse non restituite verrà destinato a scopo di beneficenza.

MERCATI.

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 26 novembre.

Il miglioramento progressivo da noi accennato nei precedenti nostri bollettini non si è soltanto mantenuto, ma anzi maggiormente accentuato.

La fabbrica ha ricevuto, in questi ultimi giorni, un vero impulso dalle piazze di consumo; e non essendo ancora sufficientemente provvista di materia prima, va procedendo agli acquisti nel miglior modo che può.

In quest'ottava, fra i molti affari conchiusi, meritano menzione un lotto Greggia 9/11 10/13 Piemonte classica e L. 60; alcuni lotti Organzino strafilato 22/24 Piemonte fr. lav. a L. 68, 67 1/2, 62; un lotto Organzino 24/26 semplice lavorazio L. 61.

La settimana chiude con bonissime disposizioni, anche pei tassi prodotti pei quali si ebbero, maggiori ricerche.

SETE E VELLUTI. — *Lione*, 27 novembre.

Il nostro mercato serico fu in questa settimana più animato dalla precedente, e gli affari, benchè non molto rilevanti, furono sufficienti ad accelerare la marcia ascensionale dei corsi. Le disposizioni all'aumento si manifestarono specialmente nelle provenienze d'Italia e di Siria; nelle greggie cinesi si fecero parimente contrattazioni abbastanza importanti, ed anche questo articolo provò un aumento notevole nelle quotazioni. Aggiungeremo che si spera nella continuazione del rialzo, e che si prevedono prezzi ancora più alti.

Anche i prezzi dei bozzoli secchi tendono all'aumento. I cascami e le cocciute, seguendo il movimento generale di rialzo, si trattarono a prezzi sempre più alti.

Sul mercato delle stoffe le contrattazioni dallo stock continuarono nella scorsa ottava ad essere assai ristrette. Solamente nelle stoffe colorate avvennero operazioni di qualche rilievo. I Rasi tinti in pezza incontrarono maggior favore. I *Pongees* stampati furono oggetto di viva ricerca.

Nei Velluti lo vendite furono poco numerose; nei generi damascati specialmente le contrattazioni lasciarono molto a desiderare, ma si spera in una ripresa d'affari coll'inoltrarsi della stagione invernale.

NUOVA YORK.	22 libre	25 libre
Parità da dollari per 60 chilogrammi.	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95
Prem. disponib. dollari	0 80 1/8 k.	0 85 1/2 k.
Id. libre	0 85 5/8 »	0 85 1/4 »
Id. dicembre »	0 85 7/8 »	0 85 1/4 »
Id. gennaio »	0 87 1/2 »	0 85 7/8 »
Id. primav. »	0 87 — »	0 87 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	45 —	45 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	25 libre	27 libre
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente 25bre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna 25bre	22 75 a 23 —	22 75 a — —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a — —
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a — —
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75

Stagionatura sete. — Torino, 27 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Condizione odierna delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	26	2481 90	Organzino	3	221 00
Trama	—	—	Trama	—	—
Greggia	14	1320 00	Greggia	3	219 98
Artic. diver.	—	—	Artic. diver.	—	—
Totale	40	3731 90	Totale	6	478 41
Id. nel mese	761	62112 00	Id. nel mese	150	

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 28 libre — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni che occupavano ieri fino al centro d'Europa è respinta verso l'ovest per una depressa il cui centro è presso Helsingfors (765 mm.). Il barometro si è abbassato al nord della Russia e nel Mar Nero. Dominano venti fra est e nord su tutto il continente, forti al sud della Norvegia.

La temperatura aumenta sull'ovest ed al centro di Europa.

Italia — 26 libre — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro discende al nord, salito sensibilmente al sud, venti sottentrionali forti al sud dell'Adriatico, freschi al centro, qualche pioggerella, temperatura alquanto diminuita al nord e centro, brina e gelo al nord.

Stamane cielo sereno o poco coperto, venti del 4° quadrante freschi sul versante adriatico, deboli altrove; barometro a 770 mm. all'estremo nord, poco diverso da 767 al sud.

Mare agitato nel Canale d'Otranto.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 26 libre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hesparanda	+ 2.0	— 5.0	Madrid	+10.7	— 0.6
Stocolma	+ 5.0	0.0	Lisbona	+13.0	+ 4.0
Christiana	+ 0.0	+ 4.0	Trieste	+ 8.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 2.0	+ 4.0	Venezia	+ 7.2	+ 1.0
Valentia	+11.7	+ 6.1	Milano	+ 5.8	— 0.7
Yarmouth	+10.0	+ 6.7	Torino	+ 5.2	— 0.1
Bruxelles	+ 9.0	+ 7.4	Moncalieri	+ 7.2	— 1.2
Amburgo	+ 9.0	+ 8.0	Genova	+10.6	+ 6.8
Cassel	+ 6.0	+ 8.0	Firenze	+ 8.8	— 0.7
Breslavia	+ 7.0	+ 8.0	Roma	+12.7	+ 1.0
Cracovia	+ 3.0	+ 8.0	Napoli	+21.7	+ 0.0
Hermannstadt	+ 4.0	0.0	Cagliari	+15.0	+ 5.0
Vienna	+ 8.0	+ 1.0	Palermo	+17.8	+ 5.0
Berna	+ 1.4	— 2.2	Monaco	+13.4	+ 6.8
Parigi	+ 8.4	+ 7.2	Costantinop.	+ 9.0	+ 6.0
Bordeaux	+ 7.0	— 1.4	Algeri	+22.0	+10.0
Lione	+ 3.3	— 0.1	Tunisi	+16.0	+ 5.0
Nizza	+11.0	+ 2.0	Biskra	+17.0	+ 8.0

P. V. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO — 28 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
747.9	750.5	750.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+4.8	+7.6	+0.1

Tensione del vapore in millimetri:

5.2	6.4	5.2

Umidità relativa in centesimi:

76	80	81

Vento: calma SW deb. calma

Stato atmosferico:

coperto	sereno	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

min. + 1.0 massa. +8.1

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 29 +1.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 30 libre 1885. — Nascere del Sole 7.23 — Meridiano 0.8 — Tramonto 4.36 — Nascere della Luna 11.18 matt. — Meridiano 4.18 sera — Tramonto 9.15 sera — Giorno della Luna 5

La Marina Mercantile

Rimedi apportati

Dietro un'inchiesta che parole non bastano a lodare, imperciocchè essa fu assolutamente degna della marina commerciale e del Parlamento, la legge 6 dicembre 1885 apportò ciò che sembrò a prima vista un rimedio al male che travagliava la marina. Il rimedio consisteva nell'accordo di premi di costruzione ai vapori e di premi di navigazione ai velieri sotto alcune clausole sancite da regolamenti.

Se i premi di navigazione ai velieri portavano un sollievo ad un materiale che alla lunga sarà chiamato a diventare l'*eccezione* e non la regola, il premio di costruzione ai piroscafi era troppo al di allettare poco, tanto che dalla promulgazione della legge in qua sono, a conoscenza di chi scrive, avvenute *compre all'estero* di vapori, ma *nessuna ordinazione* di vapori sui cantieri nazionali; e questo per la migliore delle ragioni, cioè che sui mercati della Tyne, della Clyde e del Tamigi si ha un *vapore modernissimo* a miglior prezzo che a farlo costruire a casa.

La ragione di questo fatto vuolsi cercare in due dati, il primo tecnico, il secondo finanziario.

1° Ogni miglioramento nella costruzione navale moderna parte dall'Inghilterra; e l'applicazione, cola facile, è talvolta difficile o impossibile da noi.

2° Colà il costruttore trova danaro a buon prezzo, da noi non è caro perchè scarso.

Ora, la legge del dicembre 1885 non migliorava bastevolmente le condizioni delle Case costruttrici ed i loro prezzi o le condizioni di consegna non poterono indurre i compratori a fornirsi da esse.

Quanto ai vapori già costruiti, rimasero sempre spartiti in due categorie. La prima dei vapori postali o sovvenzionati tutto lungo le linee del percorso obbligatorio della posta.

La seconda dei vapori liberi. Ed a questi venne dato il premio di navigazione nelle circostanze speciali del regolamento, cioè fuori del Mediterraneo o solo ai vapori che avessero meno di dieci anni d'età.

Il privilegio di cui godeva la Compagnia Generale di Navigazione venne quindi ad accrescersi ancora, e diventò davvero un monopolio. Spieghiamoci.

Lungo la costa italiana e fra il continente e le isole, la sovvenzionata Compagnia uccise qualunque concorrenza, padroneggiando il nolo a sua posta, aumentandolo *ad libitum* quando non c'era nessuno a lottare, abbassandolo al minimo fino a morte del rivale, quando questi presentossi.

Sulle linee oceaniche, ma non postali, come Italia ed America del Nord e del Sud, dove non correva alla Compagnia alcuna sovvenzione postale, ma ove fruiva del premio di navigazione, essa lanciò i vapori che non avevano ancora dieci anni, laddove il materiale dei rimanenti armatori era per lo più vieto od almeno vecchio di età.

I rimedi della legge del 1885 a che avevano approdato?

A rafforzare il monopolio ed a nulla più, fomentando spesso le giuste lagnanze dei mercatori, in quanto concerne la navigazione a vapore ed a privilegiare talune navi per ciò che risguarda la navigazione a vela.

Ciò alla creazione d'una industria vivace era insufficiente, mentre al dar lustro ad un'industria dannosa a morte era troppo.

Ma nel frattempo quali erano le condizioni dell'altre marine?

La britannica, più ricca di materiale moderno (ma esoberante alla quantità delle derrate da trasportare) combatteva il *ribasso dei noli* coll'accettare il minimo possibile, purchè di vivere.

Le Compagnie di colà, la cui amministrazione è oltremodo semplice (mentre da noi ed in Francia tutto diventa un *ministero*), si accontentano di quel beneficio che trovano, oppure liquidano e si dissolvono per rifarmarsi diversamente. In Inghilterra l'armatore marittimo che impiega il suo denaro e non ricava il 5 0/0 reputasi avventurato. Del 4 si contenta. Se si casca nel fallimento (come è accaduto seventissimo), la liquidazione della Società chiede breve tempo ed il denaro ricavato corre a cercar novello impiego.

La concorrenza libera delle Compagnie uccide le deboli; ma giova al pubblico in genere, nè dura eterno il corso trionfale della Compagnia vincitrice, la quale vede formarsi prontamente una rivale con battelli più nuovi, più veloci, consumatori di meno carbone, quindi più economici.

L'attività anglo-sassone doma le difficoltà dell'industria a forza d'attenzione. Per esempio: In seicca fiecenda del nostro trattato di navigazione colla Francia libera per qualche tempo dalla concorrenza francese il cabotaggio lungo la costa italiana. Chi lo piglia? Gli Inglesi o per conto proprio come fino a ieri, od affidando ad una Società italiana tre o quattro vapori. È il caso, se le mie informazioni sono esatte, della *Veloce* di Genova, la quale con tre vapori iniziò il lavoro pochi giorni or sono.

Un eccellente servizio d'informazioni cui non è estraneo il *Board of Trad*, d'onde la marina mercantile dipende, aiuta mirabilmente codesti moderni schiumatori pacifici del mare, schiumatori sempre, pertanto, a raggiungere la meta nella corsa al conquisto dei noli.

Rimasti dunque insufficienti i rimedi del dicembre 1885, è dunque spediente che la marina mercantile muoia?

No, deve essere curata diversamente, con maggior riguardo alla sapienza economica, con concetti liberali; di essi parleremo prossimamente.

NOTE GENOVESI.

Salute pubblica — Quarantene — Mancanza di vagoni — Lavori di scaricamento — Scuola superiore di commercio — Piroscafo Lavarello *— Furti.*

28 novembre.

(P.) — *Ab jove principium...* La solita nota sulla salute pubblica. Finalmente posso dirti con soddisfazione che il morbo è vinto; da qualche giorno i casi si erano ridotti ad una cifra così insignificante da non meritare neppure di essere contati; ieri ed oggi siamo proprio ridotti al zero, con grande soddisfazione del pubblico. Al lazzaretto gli infermi in cura non sono che una ventina; molti di essi, in via di guarigione, usciranno presto; nell'entrante settimana quella trista dimora sarà chiusa e speriamo... per sempre.

Il tempo non potrebbe essere più favorevole al risanamento della pubblica salute; spira un fresco vento di tramontana, risplende il più bel sole che possa rallegrare il mare ligure; per le strade la gente si affolla, e lo signore fanno sfoggio dei loro abiti quasi invernali.

Disgraziatamente havvi la nota gaia, non vi è che una stonatura, quella dei *patenti brulle*. Oramai al punto in cui siamo non si capisce davvero come possa persistersi a dichiarare infetto il nostro porto; i consoli che vedono in quali condizioni si trova la città, dovrebbero fare un po' di coscienza, ed il governo dovrebbe farsi un po' più energico; perchè persistere in una misura tanto rovinosa quando le condizioni dello stesso non lo richiedono? Dunque, si abboliscano una buona volta queste quarantene; è tempo di togliere questi ceppi che intralciano ingiustamente il nostro commercio.

* * *

E coll'abolizione delle quarantene non sarà male se si penserà a provvedere il nostro porto dei vagoni necessari... — Ma non era finita la questione? — dirà taluno... — Tutt'altro; vi fu un periodo di tempo in cui, stante le insistenti lagnanze, riconosciute giuste, dei commercianti, si è mandato un certo numero di vagoni; tutti credevano che la cosa per lo meno sarebbe continuata su quel piede o che per lo meno il numero dei vagoni sarebbe sempre continuato, tanto più dopo il noto incidente del senatore Podestà, nostro sindaco, fatto nel Consiglio della Mediterranea; invece non fu che una lustra, un fumo passeggier... oggi siamo nuovamente alle solite; mancano i vagoni, mancano i vagoni. La Commissione il negozianti che era stata nominata qualche tempo fa, appunto per vegliare sopra questa stessa questione, ha presentato un nuovo reclamo al sindaco, supplicandolo perchè, sia come capo della città, che come membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie, voglia far provvedere a questo sconcio... Si otterrà qualcosa? Probabilmente non mancherà un nuovo provvedimento provvisorio, e fra qualche settimana... saremo nuovamente da capo!

* * *

Domani si radana il Consiglio comunale. Fra le tante pratiche vi è all'ordine del giorno quella del risanamento della città. Questa pratica comprende l'ormai leggendaria via Giulia... Non ridete; pare che questa volta si parli sul serio; pare che tutto sia pronto e che, adempiute le necessarie formalità, sui primi dell'anno si metterà mano ai lavori... Il giorno in cui il piccone avrà dato i suoi primi colpi nelle catapecchie che deturpano via Sellai per dare alla città uno sviluppo di luce e d'aria, sarà un giorno memorabile...

* * *

Alla Scuola superiore di commercio sono finiti gli esami di ammissione con un risultato poco splendido; di 23 candidati, soltanto due furono promossi in tutte le materie; sette furono ammessi provvisoriamente per aver avuto la promozione in quasi tutte le materie; furono ammessi senza alcune 17; così il corso si incomincia con 25 alunni.

* * *

Giunge la notizia che il piroscafo *Giovanni Battista Lavarello*, della nuova Società or ora formatasi, a seguito di una collisione, ha dovuto far ritorno allo scalo di partenza per le opportune riparazioni. È un piroscafo nuovo, ed era questo il primo viaggio che faceva per recarsi nella nostra città.

* * *

Si nota da qualche giorno una certa recrudescenza nei furti e nelle rapine, che avvengono con un'audacia sempre crescente; è certo un indizio della miseria incalzante; però non sarà male se si vorrà esercitare una maggior sorveglianza

Le campane.

Una buona notizia per coloro che abitano in vicinanza dei campanili.

Nella relazione allegata al progetto di legge per riforme alla vigente legge di pubblica sicurezza leggonsi le seguenti righe:

« La quiete pubblica non è turbata soltanto dai canti e dagli schiamazzi, ma molto più gravemente dal suono delle campane e di altri istrumenti in ore indebite.

« Non potrebbesi certamente ammettere che questo abuso debba sfuggire alla competenza dell'autorità comunale, la quale, nell'interesse pubblico, è chiamata a vegliare che i cittadini non siano sottoposti a molestie che rendano, pel fatto di pochi, intollerabile la vita sociale e li impediscano dall'attendere tranquillamente ai propri affari. Ove queste regole mancassero, si renderebbe impossibile l'ordinato consorzio civile. »

Ed ecco poi l'articolo 207 del progetto di legge che provvederà finalmente all'accennato inconveniente:

« Durante le ore di notte o nelle altre che saranno determinate con deliberazione della Giunta municipale, approvata dal prefetto o sotto-prefetto, è proibito disturbare la pubblica quiete con rumori, canti, schiamazzi o suoni di campane o di altri istrumenti.

« I disturbatori sono puniti coll'ammenda sino a 50 lire; se invitati a desistere dagli ufficiali ed agenti della forza pubblica, non obbediscono, potranno essere tradotti avanti l'autorità giudiziaria, che li punirà col carcere estensibile fino ai giorni ad un mese. »

Una proposta al Comizio Agrario di Torino.

Il presidente del Comizio Agrario, comm. Arcozzi-Masino, ha fatto al Comizio stesso una proposta che porterà certo utilissimi frutti.

Il comm. Arcozzi-Masino osserva che il Comizio agrario di una grande città, di un importante circondario quale è quello di Torino, senza un *Campo sperimentale*, senza un sito ove tradurre in pratica gli insegnamenti che va man mano divulgando a mezzo di pubblicazioni, di conferenze, è un Corpo vivo sì, ma poco o punto vitale ed efficace; è una fiamma che spande poca luce; un seme rinchiuso che falisce senza espugliare e senza dar frutti.

Questo Campo sperimentale, in sito conveniente per proporzioni, ubiquità e possibilità di colture, si troverebbe a cinque minuti dalla stazione ferroviaria di San Maurizio Canavese. Sono tre sitari di 25 tornate cinti da muro, con diritto d'acqua.

Per acquistare questo podere occorrono 50,000 lire, oppure 2500 lire pigliandolo in affitto.

Si potrebbe, acquistandolo, costituire una Società per azioni che ne divenga proprietaria. Cento azioni da L. 500, o duecento da 250 farebbero il conto.

Le conferenze a voce di farle negli angusti locali del Comizio si faranno all'aperto della campagna, e si faranno accompagnate dai relativi esperimenti. Si potranno provare macchine, semi, attrezzi, piante fruttifere. Potrà esser data larga parte alla frutticoltura ed in particolare alla viticoltura. Essendo il locale capace di trenta e più allievi, potrà, chi verrà dopo di noi, impiantare una scuola con allievi interni.

La proposta verrà discussa in una prossima riunione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

L'avvocato Lopez. — Giovedì, scortato dai carabinieri, venne trasferito da quelle d'Ancona alle Carceri Nuove di Roma l'avv. Tommaso Lopez.

Egli aspetta colà il giudizio per falso in pubblico, che si farà a suo carico nell'udienza del 14 dicembre prossimo avanti alle Assise di Roma.

NAPOLI.

Un cassiere falsario. — Nello stabilimento diretto dal signor Pattison, ai Granili, era impiegato come cassiere il signor Salvatore Rondino con un lauto stipendio mensuale.

Il Pattison ogni fiducia riponeva in lui; ma recandi, nell'esaminare i registri di cassa, si accorse di alcune cifre alterate, mediante le quali erasi operata una frode di lire 22 mila.

Immantinenti il Pattison si recò dal questore a raccontare il fatto, e il questore affidò ai funzionari Ceresa, Pinto e Miani l'arresto del Rondine.

Recatisi costoro nel domicilio del cassiere alla via Santa Maria Antesaecula, gl'intimarono l'arresto e poscia sequestrarono lire 7500 in contanti, più una pariglia di cavalli e due carrozze, che il Rondine teneva per suo uso.

Recatisi poscia in un negozio dello stesso Rondine, in via Foria, assicurarono alla giustizia parecchi generi di tessuti.

Sembra che il Rondine avesse per complice il controllore della casa Pattison, il quale fu tosto licenziato, salvo ciò che crederà di fare la giustizia.

Il Rondine è stato rinchiuso nel carcere di San Francesco.

UDINE.

Duello. — Venerdì, alle ore 4 1/3 pom., avvenne, in prossimità del Birone, uno scontro alla sciabola fra i tenenti di cavalleria Cesare Lazzarini e Luigi Saccardi del reggimento Genova (4°), causato da un lieve diverbio avvenuto fra loro alla stazione ferroviaria per ragioni di servizio, diverbio nel quale fu scambiata qualche parola risentita.

I rappresentanti delle due parti tentarono ogni mezzo per definire amichevolmente la vertenza, ma il loro interessamento riuscì vano e lo scontro dovette aver luogo.

Il tenente Saccardi ha riportato una ferita di qualche gravità alla regione del collo, e i medici non hanno voluto ancora pronunziarsi circa le possibili conseguenze.

PADOVA.

Per la morte di Guerzoni. — Gli studenti di filologia dell'Università hanno spedito il seguente telegramma al tenente di artiglieria Arnaldo Guerzoni a Monticlinari:

« Studenti filologia Padova inviano condoglianze perdita di lei padre, ornamento loro Facoltà. »

COMO.

Un bigliettario che scappa. — Il 26 corrente scomparve il bigliettario della stazione di Como-Lago, lasciando un vuoto di cassa di circa 1500 lire.

Si crede abbia riparato in Isvizzera.

BELLUNO.

I drammi del contrabbando. — Vicino a Solagnda, presso Agordo, una valanga di neve seppellì cinque contrabbandieri.

Una fanciulla scampata fortunatamente alla sorte dei contadini coi quali si trovava, recò la notizia in paese.

Quando giunsero soccorsi, tre degli infelici erano morti.

Gli altri due, mezzo assiderati, poterono esser salvati con energiche cure.

NOVARA.

(Nostre lettere part. — 27 novembre).

Crisi municipale. — La Giunta municipale ed il sindaco rassegnarono l'altra sera in massa le loro dimissioni. Motivo apparente di tale determinazione fu l'aver voluto il Consiglio procedere alla nomina d'un maestro dopo che fu pubblicato regolare concorso per titoli, mentre la Giunta, dicendo di non aver potuto formarsi un sufficiente criterio per la scelta, voleva si aprisse un altro concorso per esami.

Motivo vero pare sia invece quest'altro: finora su proposta della Giunta il Consiglio votò allegramente spese sopra spese e non tutte necessarie. Ora bisognerà bene pensare alle entrate e quindi a nuove imposizioni ai contribuenti. Pare che alla Giunta garbi poco affrontare l'impopolarità, tanto più che già parecchie proteste sollevaronsi contro il progettato allargamento della cinta daziaria; pare che il bilancio pel 1887 desso un po' da pensare alla Giunta, tant'è vero che non l'ha ancora presentato, per cui unico mezzo di togliersi d'impiccio fu quello di dimettersi. Già da qualche tempo la Giunta sentivasi diminuire la fiducia del Consiglio e della cittadinanza. Si è dimessa ed ha fatto bene. Ora è il partito d'opposizione che sembra alquanto impensierito dell'eredità che dovrebbe raccogliere, ma dicesi che se potrà schermirsene lo farà volentieri. Vedremo.

Per Garibaldi. — Ieri sera, dopo aver approvato il rendiconto, si sciolse il Comitato per le onoranze a Garibaldi, che ebbero luogo il 17 ottobre. Vi sono oltre 250 lire d'avanzo, con parte delle quali verranno comperate 10 lire di rendita per istituire un *premio Garibaldi* da assegnarsi al miglior allievo della seconda classe delle scuole serali. Il rimanente lo si destinò all'istituzione di beneficenza per le madri lattanti povere. Con tali disposizioni il Comitato ha saputo veramente interpretare l'intenzione dei sottoscrittori.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 26 novembre).

Il processo ad una guardia campestre. — (*Calcabrina*) — Nei giorni 23, 24 e 25 novembre, nanti la nostra Corte d'assise, presieduta con alto senno e con lodevole imparzialità dal cav. Fochesato, si svolsero i gravissimi dibattimenti nella causa del P. M. e della Parte Civile contro Re Domenico, già guardia campestre di Sala, accusato di mancato omicidio sulla persona del sig. Luigi Bigurra, proprietario, pure di Sala.

La Parte Civile (avvocati Oddone, Manezza e Porzi) e il P. M. (cav. Gatti) in base alle risultanze dell'orale giudicio domandarono ai Giurì un verdetto di piena colpabilità in confronto del Re. Invece la Difesa, rappresentata dall'on. Robbio, cercò dimostrare che il Re non aveva intenzione di uccidere e che non premeditò il misfatto. Nobili sforzi, ma vani, imperocchè i magistrati popolari col loro responso proclamarono il Re convinto di mancato assassinio e gli accordarono il solo beneficio delle attenuanti circostanze. In omaggio a siffatto verdetto la Corte condannava il Domenico Re a 15 anni di lavori forzati. Un pubblico numerosissimo assistette ai dibattimenti e trovò il verdetto inspirato ad alti criteri di vera giustizia.

Nomine nella magistratura. — Il cavaliere avv. Evasio Ottone, da molti anni giudice presso il nostro Tribunale, venne, con recente decreto, nominato vice-presidente del vostro Tribunale di commercio. L'Ottone è un magistrato studioso e intelligentissimo, epperciò la sua è una promozione meritata davvero e applaudita da tutti coloro che conoscono le virtù e i meriti dell'egregio uomo.

Comizio agrario. — Questo Comizio agrario, per mezzo del suo presidente on. Groppello, invitò con circolare le Direzioni dei Comizi agrari del Regno a far sapere se aderirebbero alla proposta di promuovere una solenne adunanza collo scopo di eccitare il Governo ad imporre un aumento di dazio sui cereali provenienti dall'estero.

Il ponte sul Tanaro. — Il nostro Consiglio provinciale ha autorizzò la Deputazione provinciale a dare immediata esecuzione all'opera di allargamento del ponte sul Tanaro presso la Cittadella, subitochè il Municipio di Alessandria si sarà obbligato di concorrere in quella somma (lire che corrisponde al terzo delle L. 185,000 portate dal progetto ridotto dall'Ufficio d'arte provinciale, restando proprio del Comune i sussidi finora avuti e ad averni dal Governo. »

Teatri. — Stasera, al Comunale, avremo finalmente la *Mignon*, colla simpatica e valentissima artista signorina Olimpia Guercia, in sostituzione della De Laterner, ammalata.

SANTENA.

(Nostre lettere particolari — 26 novembre).

Festa di Santa Cecilia. — Questa Società filarmonica, a capo della quale trovasi l'egregio signor Giuseppe Minocchio, festeggiò oggi l'anniversario della patrona d'Euterpe, Santa Cecilia.

È composta questa Società Filarmonica da una eletta schiera di bubbi giovani che nulla tralasciano per progredire nella sublime arte, diretti dal distintissimo maestro Bartolomeo Gandolfo, di Torino. Dove essere questi orgogliose dell'opera sua, imperocchè i profitti che in venti mesi ottennero sono addirittura splendidi.

Del signor Minocchio, anima della Società, che dire? Tutto a lui si deve se oggidì questo paese è dotato di sì nobile istituzione, e ciò basta per far encomio chi è.

Pronunciarono al banchetto di corsi e lessero versi in occasione i signori Semmuzzi, segretario; Sandrone, maestro; Negro Bartolomeo, musicante, e Cavaglià Giuseppe, medico-veterinario, quest'ultimo applauditissimo.

Fu, insomma, una di quelle feste che lasciano un grato ricordo nell'animo.

NOVI.

(Nostre lettere particolari — 27 novembre).

L'emigrazione continua. — (Vigezzo) — Gli emigranti per l'America, in numero di 400, partirono di qui ieri sera, 26, con treno speciale, diretti a Livorno Toscana, ove li attende l'imbarco, che per misure sanitarie non potè effettuarsi dal porto di Genova.

Erano accompagnati da un rappresentante la Società Rubattino-Florio, incaricato dalle spese del viaggio e del trasporto dei bagagli.

Stringeva il cuore la vista di tanti poveri illusi da una falsa speranza di miglior sorte, abbandonare incolta la terra d'Italia per recarsi a dissodare forse sterili lande o a morire di stenti e di miseria prima che la terra da essi coltivata giunga a ricompensare di pochi frutti le fatiche del povero lavoratore.

Teatri. — Viene da parecchie sere rappresentata al civico teatro Carlo Alberto l'opera: *Il Paria*, del maestro cav. Villaflorita. La messa in scena, l'orchestra e la perfetta esecuzione da parte degli artisti fanno ogni sera accorrere un scelto e numeroso pubblico; e lo stesso autore, che assiste alla esecuzione dell'opera, raccoglie meritati allori nelle continue ovazioni da parte del pubblico spettatore

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 29 novembre.

* **Accademia di canto corale.** — Là dove c'è vero senso d'arte v'ha gentilezza d'affetti. E fu un pensiero tristamente delicato quello di dedicare, nella ripresa delle esercitazioni, la seduta di ieri ad una funebre ricordanza. Di questi giorni, or compiono nove anni, Stefano Tempia, il fondatore della Società corale che da lui doveva poi ricevere il nome, moriva in Torino.

Dimenticare l'uomo retto e cortese, l'operoso fidefosso e l'ingegno, le molte fatiche sostenute — e continuate degnamente dal Roberti — per impiantare su basi solide l'Accademia, sarebbe stata biasimevole cosa, e, più che biasimevole, impossibile.

A lui, dunque, si consacrò la seduta di ieri. Ma non con vana pompa di funerali e di corone; nel modo più semplice, più consono, con gli intendimenti di colui che si voleva onorare, nel modo più degno di Stefano Tempia: con una semplice Messa funebre. Ma la Messa fu quella di Wolfango Mozart. Ora, quale linguaggio mai avrebbe potuto emulare il doloroso canto, che dal letto di morte alzava il povero e glorioso maestro?

E indipendentemente dal gentile pensiero, ben fece l'Accademia corale ad allontanarsi ancora una volta dalle esecuzioni frammentarie. Oramai di pezzi staccati il suo repertorio è ricchissimo; e poichè gli elementi ci sono, ben vengano dunque d'ora innanzi a ritornino sovente queste esecuzioni di lavori nella loro integrità. Rare son troppo le occasioni di udire in chiesa qualche cosa che s'allontani dalle solite messe a motivetti, duettini e cabaletto; la Società corale può immensamente giovare, adempiendo così nello stesso tempo ad uno degli scopi precipui che essa si propone, alla diffusione della coltura artistica, facendo conoscere e gustare i più celebrati lavori.

E raramente m'accadde d'udire alla Società corale una esecuzione così commendevole. Il *requiem* di Mozart è irto di difficoltà. Gli artifizi scolastici, l'ingenua smania di sfoggiare nel contrappunto semplice e multiplo si risolvono in un continuo succedersi d'imitazioni, di fughi, di fughe che spaventano.

Ebbene, queste difficoltà furono quasi sempre felicemente superate. Noto fra i pezzi d'insieme lodevoli per esecuzione la doppia fuga del *Kirie*, quella a quattro parti del *Hosanna*, e quella stiracchiatura ad imitazione che il Sössmayer, completando il *Requiem* interrotto da Mozart al *Lacrymosa*, introdusse sulle parole: *Quam olim Abrahae promisisti*. E la incertezze negli attacchi, i momenti di squilibrio così difficili ad evitarsi trattandosi di lavori da far tremare i provetti furono rarissimi.

L'accompagnamento, affidato ad un solo piano forte, mi parve un po' arido, tanto più essendo elaboratissimo; ma, data l'impossibilità di avere un'orchestra, anche sotto questo aspetto l'esecuzione fu commendevole.

E naturalmente vivi scoppiarono di frequente gli applausi.

E mio sono lieto anche perchè, dopo aver dovuto qualche rara volta muovere delle censure, è sempre un piacere tributare una parola d'encomio come questa che oggi francamente da queste colonne dirigo all'egregio maestro Roberti e a quanti lo coadiuvarono. F.

★ **Teatro Carignano.** — Ieri sera, a causa di un'improvvisa indisposizione della signora Medea May, non potè aver luogo la quarta rappresentazione del *Vascello Fantasma* e si dovette far riposare.

Domani, martedì, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'*Edmea*, del maestro Catalani, che sarà nel medesimo tempo la serata d'addio dell'esimia signora Virginia Pucci-Germano, in procinto di recarsi a Trieste, dove l'attendono i suoi impegni.

Mercoledì, poi, se l'indisposizione della signora May non cessata, come tutto lascia supporre, si eseguirà il *Vascello Fantasma*, del Wagner, che sabato sera fu così apprezzato dal numerosissimo pubblico e di cui non vi saranno più che poche rappresentazioni, volgendo omai al suo termine la breve stagione. Così sarà data opportunità ai forestieri che ne fecero richiesta di sentire in una sera successiva le due novità musicali della stagione teatrale d'autunno.

★ **La serata Lavaggi al Gerbino.** — Rammentiamo — è un utile *memento* — che stasera al teatro Gerbino avrà luogo una rappresentazione straordinaria che è come una festa artistica, trattandosi del ritorno all'arte di due valenti, il Lavaggi e la sua signora, Giuseppina Lavaggi-Boccomini, distolti, tutti sanno in qual modo, dalle scene per molto tempo.

Del programma e degli artisti che prendono parte allo spettacolo abbiamo parlato, ma giacchè siamo sulla via del *memento*, ricordiamo che, oltre ai coniugi Lavaggi-Boccomini, l'Emanuel recita l'ode a *Saluzzo* del Carducci, che il cav. Biasi o la sua brava figlia Irene o la maestra Colombino recitano nel *Cuore*, commedia nuovissima e palpitante, non troppo, d'attualità; che si dà anche un

« — All'Arena Nazionale si ripresenta lo Scarpetta colle sue *napoletaneris* di [illegible] lega; frattanto vi ha fatto furore il Circo Amato, che ha veramente cavallerizze e ginnasti di prima forza e può mettere insieme un programma piacevole.

« — Al Pagliano la *Favorita* succede al *Lohengrin*; questo regresso dall'avvenire al passato non dispiace a nessuno, quantunque la musica di Wagner fosse eseguita alla perfezione. »

★ **Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste:

« Al Politeama Rossetti l'opera nuova: *Spartaco*, del maestro Sinico, ebbe nelle [illegible] rappresentazioni confermato il favorevole incontro della prima sera.

« Gli atti primo e secondo sono davvero bellissimi.

« — Al Filodrammatico siamo alla quinta replica del *Fastidi de un gran omo* del vostro Baretti, che non ben lontani dall'infastidire il pubblico.

« Questa esilarante commedia si replicherà ancora per parecchi sere.

« — Per la sera del 2 dicembre avremo un concerto della Tua al Comunale. L'angiolo del violino — come la chiamano qui — vedrà senza dubbio rinnovarsi gli entusiasmi del 1882.

« — Il primo grande concerto orchestrale alla Filarmonica è riuscito assai bene. Piacquero specialmente gli intermezzi di Massenet, la cantata *Omaggio a Donizetti* del compianto Ponchielli e la danza spagnuola di Moskowsky. Esecuzione ammirabile. »

★ **Teatri di Parigi.** — La scorsa settimana vennero date sui teatri di Parigi le seguenti novità: al Vaudeville: *Il consiglio giudiziario*, commedia in 3 atti di Jules Moineaux ed Alexandre Bisson; all'Ambigu: *Il figlio di Porthos*, dramma in 5 atti e 14 quadri, di Emile Blavet, ed ai Bouffes-Parisiens: *Rosa-Polka*, operetta, musica di Willent-Bordogni.

★ **Un busto a Donatello.** — Lo scultore Mancini ha vinto il concorso pel busto di bronzo a Donatello, da inaugurarsi nella festa per l'inaugurazione della facciata del Duomo a Firenze.

★ **La letteratura.** — Il numero del 1° dicembre del periodico *La letteratura*, che esce da un anno in questa città (abbonamento L. 3 50), sarà scritto unicamente dalle migliori autrici italiane; conterrà prose e poesie della *Contessa Lara*, di *Neera*, *Fulvia*, *Clelia Bertini*, *Maria Savy Lopez*, *Elda Gianelli*, *Emma Arnaud*, *Enrichetta Magnoni*, ecc., ed una novella di *Carmen Sylva* tradotta da *Ida Melisurgo Vegezzi-Ruscalli*.

CRONACA

Lunedì, 29 novembre.

— **Circolo enofilo subalpino.** — Sunto di deliberazioni prese nell'adunanza del 26 novembre.

Sono presenti i membri della Direzione Arecchi-Masino, presidente; Botteri e Bottiglia, vice-presidenti; Ottavi, Zecchini, Mosca, Cinzano, Colomiatti, Nasi Giovanni, Coriasa-Mainari, Tonso e Armandi, segretario.

1. Si delibera di presentare all'Accademia di agricoltura la relazione Assandro sugli esperimenti fatti in Piemonte dal Circolo enofilo per combattere la peronospora.

2. Di tenere una *mostra o fiera enologica* in una città del Piemonte nell'anno 1887.

3. Si discute lungamente intorno al miglior modo di istituire in Torino un campionario e magazzino di deposito dei vini italiani (*dock-vins*).

4. Inviare una petizione al Governo per domandare la zuccheraggio in franchigia, come si fa pegli alcools destinati all'enologia.

5. Altra petizione al Governo insistendo, d'accordo colle Commissioni ampelografiche e coi Comizi agrari del Piemonte, perchè si continui nel sistema distruttivo delle [illegible] filosserate.

6. Che l'adunanza generale dei soci abbia luogo nella prima metà di gennaio.

— **Elezioni commerciali.** — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

« *Illustrissimo signor direttore*,

« Avendo la degnazione di annunziare sul diffuso giornale che essendomi ritirato dall'esercizio del commercio, lio di spontaneamente le mie dimissioni da membro della Camera di commercio ed arti, e pertanto prego li elettori a voler rivolgere i loro voti nelle imminenti elezioni su altre persone, non potendo più io avere l'onore di rappresentarli in seno alla nostra Camera di commercio.

« Con distinta stima ed omaggio

« Francesco Gamboa. »

— **Onorificenze.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *Commendatore*: Berruti cav. prof. Luigi, chirurgo primario dell'Ospedale Mauriziano Umberto I — 27 anni di servizio.

Nurisio cav. Saverio, direttore capo-divisione nell'Amministrazione della Real Casa — Ufficiale dal 1883.

— **Per gli operai fuochisti e fumisti.** — L'ing. cav. G. A. Reycend, ispettore generale delle Scuole tecniche operaie di S. Carlo, notifica:

« Presso questa Scuole si sono recentemente istituite due classi speciali, una per gli operai conduttori di caldaie e macchine a vapore, affidata all'egregio ing. Giacomo Voltero; l'altra per gli operai fumisti, affidata all'egregio ing. Francesco Corradini.

« In queste classi sono ancora disponibili dei posti per gli operai che volessero profittarne. »

Noi, facendo plauso alla benemerita ed infaticabile Direzione delle Scuole operaie di S. Carlo, raccomandiamo vivamente ai nostri operai d'inscriversi e di frequentare questi corsi, che sono di somma importanza per la nostra industriale Torino.

Il corso per gli operai *fumisti* è nuovo per Torino e per l'Italia. Si conta che l'arte del fumista ebbe origine in Piemonte, e furono operai piemontesi che seguirono le prime applicazioni razionali di stufe, caloriferi, camini, cucine, ecc., nelle altre città d'Italia. Anzi, scrive il Figuier (*Les Merveilles de l'Industrie*) che i piemontesi pei primi pare abbiano importato quest'arte a Parigi sul finire del XVII secolo.

Il senza dubbio un'industria, nata a Torino, che ai giorni nostri ha preso un vasto sviluppo. Deve quindi qui progredire, massime quando gli operai coraggiosamente d'istruirsi e di apprendere, oltre alla pratica, quelle nozioni teoriche, indispensabili oggi per raggiungere i progressi tecnici di quest'arte importantissima.

— **Istituto per i rachitici.** — Nominato presidente ad unanimità di voti nell'assemblea generale del 14 corrente, il comm. Luigi Rocca convocava, il 22 novembre, la Direzione, eletta pure in detto giorno, perchè si costituisse definitivamente, procedendo, a norma dello statuto, alle cariche sociali; in seguito a che la Direzione dell'Istituto dei rachitici è ora composta come segue:

Presidente, comm. Luigi Rocca; *vice-presidente*, comm. prof. Alberto Gamba; *direttore di segreteria*, cav. Emilio Barbesino; *direttore di tesoreria*, cav. G. Batt. Aurilia; *consiglieri*, comm. dott. G. B. Castelli, comm. Filiberto Alasia, cav. Avigo Galletti, cav. Giovanni Guglielmi, cav. Marco Puglisse-Levi, cav. ing. Adolfo Pellegrini, conte Celestino Torsielli, cav. Cesare Vitale.

Si deliberava in seguito di affidare ad un'apposita Commissione di provvedere alla sistemazione di un servizio giornaliero regolare di [illegible], coll'incarico di andare a raccogliere nei vari centri, da designarsi, della città, gli alunni colà recati dai loro parenti, per condurli a scuola, tornando quindi nuovamente a ritirarli verso sera, per ritornarli alle loro case.

Approvato vario nomine già provvisoriamente fatte dalla cessata Direzione, disponeva l'occorrente per il servizio interno, confermando il già concertato progetto di solenne apertura dell'Istituto nella prossima primavera, con ricevere in allora alcuni fra i più necessitosi di speciale cura continua nei letti appositamente fondati.

Per ultimo deliberava vivi ringraziamenti di grazio ai benemeriti donatori di opere pubblicate a vantaggio dell'Istituto, marchese D'Ageglio, comm. prof. Paoloiotti e dott. cav. Giuseppe Muller, con riserva di notificare, appena compiuti i lavori, i nomi di tutti i generosi i quali, con pregevolissimi lavori, hanno contribuito a decorare e compiere l'edificio in modo soddisfacente e in pari tempo elegante.

— **Asilo del R. Parco.** — Ci si comunica:

« Non è molto tempo che l'egregio avvocato Gustavo Nigra, consigliere comunale di questa città, cedeva gratuitamente a favore di quest'Asilo una superficie di terreno di circa m. q. 215, ma questo, non bastando per completare l'opera generosamente intrapresa dal prelodato donatore, il signor Fubini Samuele, al quale molto sta a cuore lo sviluppo morale e materiale di questa istituzione, con spontaneità veramente degna della sua persona, vedendo che quest'Asilo mancava di un muro di cinta che chiudesse lo stabile faceva costruire a sue proprie spese un muro di cinta a [illegible] cancellata in ferro in surrogazione di quella in legno.

« Tale atto generoso e munifico per parte dell'egregio signor Fubini Samuele è degno di ogni encomio, e l'Amministrazione di questo Asilo, a nome di tutta questa popolazione riconoscente, ne rende pubblici i più sentiti ringraziamenti. »

— **Movimento della popolazione di Torino.** — Ecco il movimento della popolazione di Torino nell'ottobre 1886 in confronto dei corrispondente mese 1884 e 1885.

Atti di nascita: 1884 N. 699 — 1885 N. 668 — 1886 N. 759.

Atti di morte: 1884 N. 700 — 1885 N. 545 — 1886 N. 650.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1884 N. 189 — 1885 N. 163 — 1886 N. 177.

Atti di matrimonio: 1884 N. 192 — 1885 N. 154 — 1886 N. 160.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 N. 0 — 1885 N. 2 — 1886 N. 0.

Nei primi 10 mesi 1886, in confronto del corrispondente periodo 1884 e 1885:

Atti di nascita: 1884 N. 6918 — 1885 N. 7050 — 1886 N. 7559.

Atti di morte: 1884 N. 7155 — 1885 N. 6212 — 1886 N. 6223.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1884 N. 1600 — 1885 N. 1730 — 1886 N. 1706.

Atti di matrimonio: 1884 N. 1444 — 1885 N. 1460 — 1886 N. 1550.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 N. 12 — 1885 N. 8 — 1886 N. 0.

— **Reclami e proteste.** — Raccogliamo qui in fascio varie proteste e diversi reclami che ci sono pervenuti.

Caserma Cernaia. — Tra il fianco a levante di questa caserma ed il bastione della Cittadella esiste una specie di avallamento piuttosto profondo che forma un vicoletto senz'aria e senza luce, ed è di per sè quindi poco igienico, specialmente in tempo di pioggia, quando le acque scendenti dal bastione scolano e si fermano in quel luogo per mancanza di uscita.

Oltre a questo, nel vicoletto vengono gettate giornalmente dalle finestre del quartiere mille immondizie.

È facile immaginare quel [illegible] di miasmi sia diventata quella località e quale sorgente di pessimi odori.

Gli alloggi di via Cernaia anche a parecchia diecino di metri da quel punto ne sono profumati. L'Autorità municipale o quella militare dovrebbero visitare e provvedere.

In via Corte d'Appello. — La vecchia e poco igienica casa che sta di fronte al nuovo palazzo delle Preture, all'angolo di via Bellezia e Corte d'appello, avrebbe bisogno, dato che non sia per una possibile una radicale ricostruzione, di ristauri e di opere risanative.

Il Municipio, che la sta tanto vicino, veda e provveda in omaggio all'igiene.

La strada di Val San Martino. — Questa strada, già vicinale ed ora comunale, dopo l'approvazione del nuovo piano d'ingrandimento del Borgo Po si trova ridotta in uno stato miserevole d'incuria.

Per le pioggie di questi giorni e pel continuo transito dei carri essa è addirittura impraticabile.

Sarebbe tempo che il Municipio provvedesse.

— **Mulo spaventato.** — L'altra mattina il mulo attaccato al carro della 16ª compagnia, 2° reggimento alpini, spaventato per l'arrivo d'una locomotiva stradale, si diede improvvisamente a tirar calci e poi a precipitosa fuga pel corso San Martino. Nella corsa gettò a terra il soldato conduttore, che tentava fermarlo; il poveretto, certo De Giovanni Michele, riportò diverse contusioni al dorso, per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale militare.

— **Schianti e smarrimento.** — L'altra sera certo G. Achille, d'anni 31, meccanico, sottoposto a speciale sorveglianza della pubblica sicurezza, venuto a diverbio con una donna sull'angolo delle vie Garibaldi e Seminario, diede a quella alcuni schiaffi. Passavano di là in quel momento alcuni pompieri, i quali presero il G. e lo accompagnarono al Palazzo di Città, donde fu mandato alla Questura. Il delegato di servizio non credette di trattenerlo, e dopo severa ammonizione lo rimandò. Poco dopo il giovinotto si ripresentò al Municipio e disse che nel trambusto aveva perduto la mantellina.

— **Gelosia ed interesse.** — Ieri sera certi B. Michele, d'anni 41, da Pozzo di Strada, e B. Bartolomeo, d'anni 29, da Villastellone, trovandosi nella *Trattoria del Campidoglio*, fuori la Barriera del Martinetto, attaccarono briga con altri avventori per gelosia di donne. Dalle parole passarono alle vie di fatto; il B. Michele riportò una ferita al capo prodotta da un colpo di bottiglia ed il B. Bartolomeo una ferita alla gamba sinistra. Entrambi vennero accomp gnati all'Ospedale e guariranno in primo in quindici giorni, in sei il secondo.

— Certi G. Carlo e B. Lorenzo, venuti nel pomeriggio di ieri tra di loro a questione per interessi, il B. vibrava all'avversario un colpo di coltello al capo, causandogli una ferita, fortunatamente non grave.

Il feritore si diede alla fuga ed il ferito andò a farsi medicare all'Ospedale Mauriziano.

Il fatto avvenne alla Barriera di Casale.

— **Uno strano individuo.** — Giorni sono presentavasi alla nostra Questura un individuo per nome Grisello Nicola, il quale, dicendosi privo d'ogni mezzo di sussistenza, chiedeva che in qualche modo a lui si provvedesse. Interrogato sulle sue generalità e fatte le ricerche sul suo passato, si scoperse nientemeno che egli era autore di assassinio commesso anni addietro e condannato a morte.

Figurarsi la gioia dei signori ufficiali di P. S., ai quali non pareva vero che un pesce così grosso fosse caduto da sè nella rete. Il Grisello però incitava nel diro che non doveva scontare nessuna pena. Ma egli fu trattenuto e si telegrafò e si scrisse dappertutto per sapere il vero stato delle cose; finalmente si venne a conoscere che l'individuo in questione era bensì stato condannato a morte per assassinio, ma per un difetto di procedura e per mancanza di prove la Corte di cassazione di Torino aveva cassato la sentenza prosciogliendolo dall'accusa e dalla condanna.

Ed ora di questo individuo cosa ne farà la Questura? Ma!

— **Ritagli.** — Ieri si manifestò il fuoco in un camino nell'alloggio del comm. Avondo, in via Principe Amedeo, N. 22, ed in un altro camino nella casa della signora Decavero, in via della Rocca, N. 34.

Mercè il pronto concorso dei pompieri, le fiamme vennero subito spente.

— Vennero condotti in Questura N. Giuseppe, d'anni 72, da Nole Canavese, e B. Bartolomeo, di anni 52, scrivano disoccupato, perchè chiedevano con insistenza l'elemosina ai passanti.

— Certa T. Marta, d'anni 66, sdrucciolò e cadde nella via Cernaia, riportando la slogatura del ginocchio destro e male grave pure al braccio destro. Una guardia urbana, con vettura pubblica, la fece portare all'Ospedale di S. Giovanni.

— Il macellaio Torchio Pietro, abitante in via Consolata, N. 3, avendo nella notte dal 27 al 28 corrente dimenticato di chiudere la finestra del suo negozio, ignoti ladri approfittarono dell'occasione e s'appropriarono chilogr. 25 circa di carne, facendola passare dalla finestra stessa.

Il danno patito dal signor Torchio ascende ad una cinquantina di lire.

— **Truffa.** — Ieri mattina certo Tosco Giacomo, di anni 14, garzone muratore, passava nel corso Vinzaglio tenendo in mano L. 7 20 che poco prima aveva riscosso come mercede settimanale.

Un giovane ventenne, che rimase sconosciuto, si avvicinò al Tosco attaccò discorso e trovò modo in pochi istanti di togliergli le monete di mano sostituendogliele con dei pezzi di rame, pel valore di 15 centesimi, avvilupp ti in un pezzo di carta.

Inutile dire che quando il giovinotto s'accorse del tiro libricone s'era di già allontanato e non fu possibile rintracciarlo.

— **Arrestati:** Un individuo per contravvenzione all'ammonizione, uno per essere sottoposto all'ammonizione, uno per ozio, uno per questua ed uno perchè sospetto in genere di furti ed associato ad individui pregiudicati.

A. FRANZOI

Continente Nero (Nota di viaggio).
Un vol. in-8°, L. 5.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Il Selvaggio del Varo.

ESTERO

Attacchi al Governo in Francia.

Parigi, 26 novembre.

(R. R.) — Ormai non è un segreto per nessuno, malgrado le smentite date dai giornali interessati, che giorni addietro il partito opportunista aveva organizzato una specie di cospirazione allo scopo di suscitare seri imbarazzi al Ministero Freycinet onde preparare il terreno per il ritorno al potere di Giulio Ferry e dei suoi amici. Ferry ha cominciato per assicurarsi l'appoggio di Brisson e del suo gruppo e ha quindi sottomano fatto agire alcune sue creature, quali Raynal, Faure e Roche. Le accuse che il Faure ha portato alla tribuna contro il Governo erano state fornite da un ex-impiegato superiore delle finanze, stato destituito per fatti poco delicati.

Queste accuse, per quanto esagerate, hanno prodotto alla Camera un certo effetto e determinato la votazione di tante economie sulla cifra presentata dal ministro Sadi-Carnot. Ferry sperava che il ministro delle finanze, amareggiato nel vedersi battuto tre o quattro volte al giorno alla Camera, avrebbe finito per dare le dimissioni e cominciare così la dislocazione ministeriale. Ma Sadi-Carnot sembra vestito di *caulchoue* ed ha insultato sdrucciolare gli smacchi ricevuti, come l'acqua scivola su d'un mantello incerato. Freycinet gli susurrava all'orecchio ad ogni economia approvata: « Fate il morto e non vo ne occupate, ci penserò io. »

Bisognava vedere il contegno della maggior parte dei membri dell'Unione della Sinistre mercoledì scorso, allorquando Rouvier, presidente della Commissione del bilancio, rispondendo a Marmontier, deputato del Rodano ed ex-capo di gabinetto di Brisson, faceva una carica a fondo contro il ministro delle finanze. Questo contegno era talmente ostile all'attuale Ministero, l'irritazione era talmente visibile, che Ferry, giubilante, ha dovuto un momento credere che l'ultima ora dell'attuale Gabinetto era suonata.

Un altro attacco e non meno violento è stato operato ieri contro l'ammiraglio Aube; dopo un violento discorso del deputato Maurel, la Camera ha diminuito di parecchio centinaia di migliaia di franchi il credito necessario per pagare le pensioni di ritiro; è vero però che la Camera ha voluto, in questa occasione, testimoniare il suo malcontento al ministro della marina, il quale pare agisca molto dispotticamente nel suo dicastero; lo si accusa di aver considerevolmente aumentato la spesa del suo dipartimento, mettendo in ritiro a 52 anni un gran numero di ufficiali ed impiegati ancora al servizio attivo, per poter promuovere le sue creature o quelle dei suoi amici politici. È evidente che questi attacchi particolari contro ogni ministro — si dice che debbono rinnovarsi in occasione della discussione dei bilanci degli altri Ministeri — nuocciono assai alla coesione ed alla solidarietà ministeriale. Ma pare che nel Gabinetto attuale tutti dicano: Ciascuno per sè.

Tornando al piano che si pretende ordito da Ferry, si dice che la sua prima cura sia quella di rovesciare il Ministero Freycinet, cercare intanto di guadagnarsi l'appoggio della Destra, proponendole d'intendersi sul terreno della Repubblica conservatrice contro i radicali.

Una volta determinata una crisi ministeriale, gli opportunisti rifiuterebbero recisamente di entrare in qualsiasi combinazione nuova. Si farebbe quindi un nuovo Ministero quasi radicale, che non potrebbe governare a lungo, ad esso succederebbe logicamente un Gabinetto Floquet. Secondo i piani di Ferry, questo non potrebbe durare al massimo che cinque mesi, e cederebbe infine le redini a Clémenceau.

Gli opportunisti non credono che il capo della Estrema Sinistra sia uomo di governo, e pensano che non resterebbe al governo del paese che poche settimane.

Caduto Clémenceau, il partito radicale sarebbe vinto e fuori di combattimento; è allora che Ferry intervorrebbe, ma siccome non potrebbe governare a lungo colla Camera attuale, egli vorrebbe scioglierla, credendosi sicuro dell'appoggio del Senato.

Infine lo scopo finale di Ferry e del partito opportunista sarebbe quello di fare le nuove elezioni.

Essi si credono abbastanza forti per avere una Camera interamente alla loro devozione, specialmente nelle provincie. Malgrado che tutti questi piani abbiano l'aria di sogni chimerici, è certo che c'è qualcosa di vero. Se ne parla correntemente nei corridoi della Camera e nelle gazzette, ed è per ciò che ho creduto mio dovere di tenervene informati. Una cosa è sicura: si è che Ferry è uomo da non scoraggiarsi facilmente, malgrado l'impopolarità che gli ha creato la spedizione del Tonkin, e non è meno sicuro che il partito opportunista è molto compatto e solidamente organizzato e che quando si presenterà l'occasione di dimostrarlo non se la lascierà certamente sfuggire.

NOTE TRIESTINE.

Onoranze al prof. Ascoli — Per l'inno di Mameli. Offesa al [illegible]

26 novembre.

(X.) — Anche la nostra provincia, che ebbe la ventura di dare i natali all'illustre filologo Graziadio Ascoli, volle associarsi alle onoranze tributategli nel 25° anniversario della sua prima lezione di storia comparata delle lingue all'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Gorizia, sua città natale, inviò all'illustre concittadino telegrammi, diplomi, indirizzi e poesie. La Comunità israelitica gl'inviò una pergamena. Il *Corriere di Gorizia* pubblicò un numero festivo con biografia del filologo, epigrafi e una graziosa poesia in dialetto friulano del Favetti. Come saprete, l'Ascoli nei suoi studi sui dialetti fece risaltare l'affinità di quelli della nostra provincia col dialetto veneto, studio che riuscì un'efficace protesta contro i nemici della nostra nazionalità.

Trieste pure si associò alle onoranze. La Società letteraria della *Minerva*, nonchè quella politica del *Progresso*, inviarono telegrammi.

L'Indipendente pubblicò un articolo commemorativo e il *Mattino* una dotta lettera biografica del prof. Massalin, dell'Università di Vienna.

Inoltre la *Minerva* nella sua prossima adunanza proporrà la nomina dell'Ascoli a socio onorario.

Fu notato il silenzio degli organi officiosi.

***

Giorni sono vennero qui arrestati due giovani romagnoli, uno dei quali fuochista del piroscafo *Pisano*, della Casa Farli, di Ravenna. Essi vennero accusati dalla solita spia di aver cantato l'inno di Goffredo Mameli, mentre gli arrestati alla lor volta protestano di non aver cantato che un'innocente canzonetta. Malgrado le pratiche del capitano Roncaldier, i due arrestati non vennero rilasciati a piede libero, e il piroscafo dovette provvedersi di un altro fuochista.

Non c'è che dire, i cittadini italiani sono trattati bene dai loro alleati carissimi e sviscerattissimi!

***

L'altro giorno al Tribunale si è svolto un processo abbastanza originale per reato di lesa Maestà. Or sarà circa un anno, il signor Giuseppe Gersiak, agente di commercio, venne condannato a 18 mesi di carcere duro per offesa alla Maestà sovrana. Scontati sei mesi, il padre dell'infelice si recò a Vienna, chiese ed ottenne udienza dall'imperatore onde implorare pel figlio il condono di metà della pena.

L'imperatore promise al povero vecchio che si sarebbe interessato alla sorte del figlio, ma nel frattempo pervenne all'i. r. Ministero della giustizia un rapporto del Tribunale di Trieste che non consigliava il condono di pena. Naturalmente la grazia non venne. Il condannato, quando ne fu informato, con la disperazione nel cuore, ebbe imprudentemente ad esclamare che l'imperatore aveva mancato alla promessa fatta a suo padre. Il guardiano carcerario, certo Michele Lebau, lo udì, e gli fece la spia.

Il povero Gersiak venne nuovamente posto sotto l'accusa di offesa all'imperatore e tratto a rispondere dinanzi al Tribunale. Questa volta però i giudici, impietositi dalla commovente difesa, lo mandarono assolto. La Procura di Stato, non soddisfatta di questa assoluzione, insinuò gravame di nullità. Per cui il signor Gersiak, che deve essere proprio nato sotto una cattiva stella, ha la probabilità di buscarsi una nuova condanna.

I commenti li lascio ai lettori.

Dirò soltanto una cosa: che lo spionaggio è una vera piaga per la nostra città.

Figlia di re?

Vienna, novembre.

(*Bix*) — Non saranno certo più che due mesi, un amico mi avvertiva di un tale che girava per Vienna, presentandosi come figlio di Vittorio Emanuele. Per quanto facessi, non mi riuscì mai d'incontrarmi con questo bel tipo. Ma l'amico mio — che l'aveva veduto ed aveva parlato a lungo con lui — mi giurava di non essersi mai imbattuto in una fisonomia, in un tutt'insieme di figura che più o meglio ritraessero del Re Galantuomo. Girava per Vienna, dico, e sacramentava di aver documenti per comprovare la propria identità, di aver testimoni illustri — principi, duchi, marchesi, conti — per la propria causa; di voler, infine, ottenere giustizia per mezzo dell'imperatore d'Austria.

Raccontava, se la memoria non m'inganna, che l'avevan da bambino chiuso in un educandato, dove un signore lungo, magro, dai modi finissimi, si presentava, quando a quando, a chiedor di lui ed a vederlo; che un bel giorno, con un piccolo corredo e con pochi lire in tasca, l'avevano messo alla porta; che, solo assai tardi, persona a lui sconosciuta del tutto gli aveva parlato della sua più che illustre origine, consegnandogli un cassettino colmo di « carte pecore; » ma questo « carte pecore » egli non voleva far vedere che a Francesco Giuseppe I.

***

Darei mille contro mezzo che si trattava di un matto. Comunque, la storia misteriosa mi vien ricordata da un'altra storia, altrettanto misteriosa, di cui si parla in questi giorni. Verità? Romanzo? Allucinazione? Tentativo di ricatto? Io me ne lavo le mani, e vo la racconto.

A' bei tempi dello *Stadt-theater* — un rifugio del buon dramma e della buona commedia che Enrico Laube aveva eretto per far concorrenza al teatro della « Burg » — un'attrice tutti avevano ammirato pe' suoi talenti, non meno che per la sua giovanile e florida bellezza. Chiamavasi Laura Sch..., e il Laube, con quella perspicacia che gli era propria, vi aveva subito riconosciuto le sue disposizioni, e le aveva fatte maturare in quattro a quattr'otto alla scuola dello Strakosch.

Un bel giorno, proprio quando incominciava a mantenere ancora assai più del molto che aveva promesso, madonna Laura, senza domandare nè licenza nè congedo, sparì. La cercarono invano per parecchi mesi, in capo ai quali si venne a sapere ch'ella aveva scelto fra i tanti ammiratori de' suoi talenti e della sua bellezza, ed era divenuta in tutte regole, davanti a Dio e davanti agli uomini, la contessa B. Il fuoco vivo degli applausi era bello; ma quanto più bella una corona, quanto più bello uno stemma!

***

Scoperiala in non so che remoto possesso in Gallizia, il Laube non ebbe il coraggio d'intentarle una causa, di obbligarla ad una multa; le perdonò, e la perdonò perchè — diceva — era « non solo una bella, ma anche una buona figliuola. » Non pare che le dolcezze della luna di miele durassero molto; il conte aveva un gran possedimento, ma aveva anche dei grandissimi debiti. Non potendo o non volendo spingere la moglie a tornar sul teatro per guadagnare, s'abituò un po' alla volta a considerarla come la causa maggiore della sua rovina. L'amore così finì in lui come un capriccio e in lei come un'immensa delusione.

Ma il caso aiuta. Un giorno, per una combinazione di cui non potrei dirvi una sillaba, egli venne a scoprire che, s'egli era nobile, sua moglie era, in un certo modo, infinitamente più nobile di lui, perchè figlia d'un re, d'un re la cui schiatta contava dieci secoli di storia; d'un re che regnava sopra tre milioni di letterati e ventisette milioni d'analfabeti. Il prese la moglie e un figliuoletto e partì per la capitale dello suocero, armato di documenti, di testimonianze, contro le quali non c'era nulla da dire, nessun dubbio da elevare.

***

E il re accolse lui e nella moglie di lui riconobbe la propria figlia, e come figlia se la strinse commosso al petto, e detto alla coppia comitale un bel palazzo da abitare, assegnandole rendite da vivere come conveniva al grado palese e a quello nascosto. Il conte, però, stimando via via sempre più alle sue proprie

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (75)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE TERZA. — **La donna e l'angelo.**

XI. — **Disperazione.**
(Seguito)

Questa volta Edmondo fece un soprassalto, e un momento dopo si sollevò e girò attorno a sè lo sguardo smarrito:

— Laura, — egli disse con dolore, — dove sei? Rispondimi.

A quelle parole Nicolini si turbò e impallidì. Si sovvenne della giovane donna alle cui grida era accorso e che, vedendo il suo ingegnere morente, aveva completamente abbandonata e dimenticata.

Egli si affrettò ad ordinare a due dei suoi operai di correre verso la cima della montagna e di condurre la giovane alla miniera.

— Hà, — disse uno degli operai, — la piccina che gridava gesticolando è stata portata via da una specie di negra.

— Ebbene, correte, — disse Nicolini, — raggiungetela e, se è necessario, picchiate la vecchia e riportate la giovane con voi.

I due uomini partirono correndo.

Frattanto le parole d'Edmondo divenivano incoerenti. Sopravvenne un leggero delirio ed egli cadde nel sonno agitato della febbre, mentre tutto il suo corpo era bagnato da un abbondante sudore.

Non si svegliò che nel pomeriggio. Si sentiva debolissimo e si lagnava di forte emicrania. Il minimo movimento gli produceva dolori intollerabili per tutte le membra. Gli pareva di avere le ossa rotte come se fosse caduto da una grande altezza, ma non si ricordava più di nulla.

— Che cosa m'è accaduto?... sono caduto in fondo a un pozzo? — egli domandò.

— Hai avuto una crisi nervosa; ti affatichi troppo, figlio mio — gli rispose la voce triste di sua madre.

Edmondo spalancò gli occhi. Si trovava nella camera sua, dove i minatori lo avevano trasportato.

Afflittissimo senza sapere perchè, provando la sensazione di un vuoto dolorosissimo nel cuore, il giovane chiuse gli occhi per raccogliersi e domandarsi donde gli veniva quella penosa sensazione.

Allora si ricordò di tutto: della riuscita del suo audace tentativo, del delirio di gioia del suo trionfo, della fuga e del funesto avvenimento di cui era stato vittima.

Che cosa aveva fatto Laura quando egli era caduto privo di sensi?... Teneva Nicolini nascosta la povera donna?... Si era ella rivolta a lui come l'aveva tanto supplicato di fare?... Oh! se ella aveva invocata la protezione di lui in nome d'Edmondo, egli non l'aveva certo abbandonata e Laura doveva essere salva...

L'indomani mattina, sentendosi un po' meglio, Edmondo fece chiamare l'ispettore col pretesto di comunicargli degli ordini. Nicolini, che veniva appunto per avere notizia del suo capo, fu introdotto e lasciato solo coll'ingegnere.

— Dov'è Laura? — domandò il giovane con voce debole e tremante.

Il viso del povero Nicolini si attristò, ma egli credette suo dovere di non nascondere nulla al suo ingegnere. Egli raccontò come prima che egli fosse giunto sul luogo in cui lo aveva trovato privo di sensi, un'alta e grossa donna, che pareva una negra e mulatta, avesse preso e portata la giovane verso la strada maestra. Aggiunse che egli l'aveva fatta inseguire da due operai, che non erano però riusciti a raggiungerla.

Quella notizia atterrì il povero Edmondo.

Aveva chiusi gli occhi, ma fra le palpebre gli sfuggivano lagrime ardenti ed esclamava sospirando:

— Dio mio! fallirò proprio all'ultimo momento... Ma c'è da impazzire!

Rimase qualche momento come annichilito senza trovare una parola.

— Nicolini, — egli disse finalmente prendendo la mano dell'ispettore e stringendogliela con forza, — siete pronto a servirmi come amico, non come dipendente?

— Certamente! — esclamò il piemontese con accento risoluto.

— Ho da chiedervi un servizio.

— Ordinate, signor Edmondo. Ordinate, vi ho pregato.

— L'amicizia non dà ordini, — rispose Edmondo con dolcezza; — è nella vostra amicizia che io confido. Ecco di che si tratta. Troverete sul versante sud del monte Vinaigre, a metà altezza della china della strada antica, un vecchio castello circondato, a una certa distanza, da alte mura.

— Lo conosco, lo ho già visto, — disse Nicolini.

— Colà vive una giovane donna che mi interessa... assai. Disgraziatamente ella non è libera. Cercate di sapere, al più presto, ciò che avviene in quella casa misteriosa; spiate le persone che possono entrarvi o uscirne, ma sovratutto fate che non vi scoprano. Strisciate fra le siepi, se è necessario, nascondetevi dietro ai cespugli, alle rocce, agli alberi; spiate i muri e le persone, poi, quando avrete appreso qualche cosa, venite ad informarmene.

— Potete contare su me, — disse Nicolini.

— E, — replicò l'ingegnere, — non una parola di tutto ciò a chicchessia.

— Non temete, — disse l'ispettore allontanandosi.

Edmondo passò tutta la giornata nell'ansia più terribile. L'indomani mattina gli annunziarono Nicolini. Il giovane non lo aspettava tanto presto.

— Ebbene? — gli domandò con premura.

— Sono stato tutto il giorno nascosto nella foresta, — disse l'ispettore; — il parco pareva deserto; non si udiva il menomo rumore; nessuno si muoveva. Però a una certa ora vidi una sottile colonna di fumo elevarsi dal tetto della casa.

— È ancora abitata! — esclamò Edmondo con gioia.

Nicolini scosse la testa e continuò:

— Dopo aver fatto in tutta fretta una breve visita ai miei operai, ritornai al mio posto. Questa volta, davanti all'entrata del parco, trovai due vetture. Alla prima, grande, colle tendine abbassate, erano attaccati due cavalli superbi; la seconda era una semplice calèche. Lo osservai lungamente.

Edmondo ascoltava ansante.

— Finalmente, — proseguì Nicolini, — la porta del parco si aprì e ne uscì un signore elegantemente vestito, ma con una brutta fisionomia e una corporatura da gigante. Dietro lui veniva un'alta e vecchia negra che dava braccio o, piuttosto, portava, sostenendola colle braccia, una giovane signora che pareva una signorina.

— Che aspetto aveva! — domandò Edmondo.

— Aveva il viso coperto da un fitto velo e non ha potuto vederne le fattezze, ma per di dietro le vidi il collo bianco come la neve.

— E lei che pareva sofferente?

— La poverina non poteva sostenersi. Furono obbligati di sollevarla e gettarla nella carrozza dalla tendina abbassata. Mi è parso sembrato, da un certo movimento che ella ha fatto prima di entrare in carrozza che volesse slanciarsi nel parco per fuggire; ma c'era là il gigante che teneva aperto lo sportello, la vecchia mulatta, un uomo pallido dalla fisionomia sinistra e i due cocchieri che m'avevano tutta l'apparenza di famosi furfanti. Tutta quella gente formava un cerchio attorno alla poverina, rendendole impossibile ogni tentativo di fuga. Il gigante e la mulatta salirono dopo la signorina nella carrozza da viaggio e l'uomo pallido, dopo aver accuratamente richiusa la porta del parco, montò nella calèche. Al momento della partenza udii la grossa voce rauca del colosso domandare:

« — Hai chiuso tutto, Talsenf?

« — Sì, Eccellenza, — rispose tossendo l'uomo pallido.

« — Andiamo, — gridò il gigante.

« I cavalli partirono subito. Pintantochè le carrozze furono nella vecchia strada, mi fu facile seguirle nascondendomi fra gli arbusti della foresta, ma quando esse si trovarono sulla strada maestra, i cavalli presero un passo di trotto talmente rapido che dovetti abbandonare il progetto di seguirle anche di lontano. Tutto ciò che ho potuto fare si fu di tenerle d'occhio finchè le vidi scendere nella direzione di Cannes.

— Partita! — esclamò Edmondo desolato.

Ringraziò l'ispettore congedandolo e quando si trovò solo cadde in una crisi di dolore profondo. Ogni speranza di ritrovare Laura era dunque perduta e il disgraziato sentiva, o credeva di sentire, d'amarla più che mai.

Egli non tardò a ristabilirsi in salute, ma non ritrovò più il suo bel colorito, nè la sua giovialità.

Da quel giorno in poi i suoi operai non lo incontrarono più altrove che nei sentieri pittoreschi della montagna. Egli passava le giornate intiere in fondo alla galleria colla testa bassa, l'aspetto mesto e meditabondo, come se fosse stato il genio della tristezza di quelle umide e cupe caverne.

Quando poteva assentarsi dalla miniera, egli intraprendeva dei viaggi misteriosi, dai quali ritornava sempre più abbattuto.

Il povero giovane cercava tenacemente e cadaun tentativo le tracce di Laura e non aveva ancora potuto scoprire il minimo indizio della sua partenza da quelle montagne. Ci si trovava ella ancora, in qualche altra gola, su qualche altro versante?... Dopo tutto, ciò poteva darsi....

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Città di Cavallermaggiore
(abitanti 5676).

Corresi pel 1° gennaio 1887 un **medico** in **surrogazione** di **uno dei titolari** (remissionario per trasloco di domicilio), cui va annesso l'annuo stipendio di L. **800** dall'Amministrazione delle Opere pie, e L. **500** dal Comune per le visite necroscopiche e di vaccinazione.

S'invitano gli aspiranti a produrre le domande regolarmente documentate entro il **10 p. dicembre,** all'Amministrazione delle Opere pie.

Cavallermaggiore, il 18 novembre 1886.

Per l'Amministraz. della Opere pie
Il Segretario
Not. ROBERJ L. 3681

Avviso d'incanto mobili
via Santa Teresa, 12, piano 2° casa Sella.

Nei giorni **30 corr. 1, 2, 3, 4 dicembre,** si procederà a pubblico incanto la vendita di *tutti gli oggetti,* nonchè di un *pianoforte* esistenti in detto alloggio. 3805 A. OLPER, *per. est.*

Vendita di mobili.

Martedì 30 corr. e successivi, ore solite, in **via Roma, n. 21, piano 2°,** si porranno in **vendita** tutti i **mobili** ed oggetti arredanti un **grandioso alloggio.** 3853

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile

Ripetizioni ad Allievi delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

Gennaro De Martino
da **Gragnano**
manda le sue paste in A. TRINCHIERI, via Po, 27. C 3793

Un giovane signore

desidera impiegare qualche ora del giorno sia di mattina che di sera in una Casa di merito a Torino, per la *corrispondenza italiana, francese e tedesca,* occorrendo, anche *contabilità.* Le migliori referenze e garanzie. - Scriv. al N. 5 c 2840 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si cerca

un abile **operaio meccanico-coloritore,** capace di eseguire lavori dietro disegno.

Dirigersi Stabilimento fiammiferi **A. BELLACHA', Moncalieri.** C 3800

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (orgagnetti) in vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 3028
Presso F.lli **SITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

PROFUMERIA OZEA
Novissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Once	Acqua	Once
Sapone	»	Cremation	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cucumetto	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa novità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

15

Presso ROUX E FAVALE, *Editori.*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA L. ROCCO

nuova *ediz.* — *Prezzo L.* 3.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

Haasenstein e Vogler

13 *Ufficio di Pubblicità* **Torino** Via Santa Teresa 13

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Aia — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo — Milano,* ecc., ecc.

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — fa con inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari,* ecc. d'*Italia* e dell'*Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.
TELEFONO.

Essendoci resi Concessionari degli Annunzi della

GUIDA DI TORINO
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e Comp., Torino
Edizione 1887

ci permettiamo additare al pubblico quest'eccellente mezzo di pubblicità, avvertendo che, dovendosi ultimare la composizione, i signori Clienti che intendono passarci ordinazioni sono pregati di farlo il più sollecitamente possibile.

Avendo la Ditta Editrice aumentato il formato, il prezzo di tariffa per gli annunzi nelle pagine interne colorate *venne stabilito di:*

L. 15 pag. intera - L. 10 mezza - L. 7 1/3 di pagina.
Pagamento anticipato.

Pei cambiamenti d'indirizzi, Ditte o reclami di sorta, fatti allo scopo di rendere più esatta la Guida, dirigersi ai signori

G. B. PARAVIA e Comp.

HAASENSTEIN e VOGLER.

VIRILITÀ 3689

esaurita, impotenza, spermatorrea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** del *Dr Taylor,* chiamati dal *Dr Deplats all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 6 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15 50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi principali farmacie del Regno.* — **Torino,** *Turin, Turisca, Prato, Giordano,* — **Alessandria,** *Molinari,* — **Cuneo,** *Fornaris.* — **Novara,** *Bellotti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusto, Botto.* — **Genova,** *Bruzza e C. Rossi, Majone.* — **Porto Maurizio,** *Massabò.* — **Novi,** Zaccaria — **Savona,** *Bancarino,* ecc.

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col Liquore e Pillole del Doctor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.* — Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggeri le loro testimonianze sul piccolo trattato unito ad ogni boccetta, Che si spedisce gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositori.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 33, Paris

Deposito a Milano e a Roma presso MANZONI & C. e dei principali Farmacisti. 29

In **Torino,** presso *Turisca, Testa, Mondo e Giordano.*

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdita bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi ingeriti e solubili;
Rende sapore ed azione benefica ai cibi;
È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto

L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 4° in Natura; 5° in Confetti.

N.— Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la firma di T. A. Quevenne; 2° una Etichetta rotonda a 4 colori; 3° nel Prospetto del Libro delle Istruzioni.
Deposito: Farm.ia Rue RICHELIEU, 16, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Mercoledì 1° dicembre 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'***appalto dell'impresa,*** il cui importo è calcolato in L. **6000** annue, relativo alle ***tumulazioni*** ed alla ***manutenzione di tutti i fabbricati del Cimitero Generale e di quello di S. Pietro in Vincoli,*** durativa dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico. 3697

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicato l'appalto dell'affittamento nel quinquennio 1887-1891 dei ***Mercati municipali,*** nella parte relativa ai seguenti lotti, cioè: il **Lotto V** per annue L. **16,500;** il **VI** per annue L. **14,500;** il **VII** per annue L. **4050;** l'**VIII** per annue L. **5500;** il **IX** per annue L. **5556.**

Il termine utile, **fatali,** per presentare all'Ufficio 1° (*Sezione Legale*), ove sono visibili le condizioni dell'appalto, l'offerta d'aumento, non inferiore al vigesimo, ai suddetti prezzi di deliberamento, corredata della fede di eseguito deposito e del certificato negativo di penalità, scade alle **ore 11 antimeridiane di sabato 4 dicembre 1886.** 3805

Villini dell'ing. **Carrera,** via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare **Alloggi** di **5** a **11** camere con e senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 26[illegible] a 40[illegible]. 3704

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalla primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3650

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisca, Giordano,* v. Roma; *Tricano; Torre; Mosco,* v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli,* p.a S. Giovanni; *Tacconis,* v. Garibaldi; *Avviano,* v. S.a Teresa.

Copertoni impermeabili per Carri da Mercì
Specialità di TELA IDROFUGA per Teude e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torcè a vento.
Ferrino Cesare, Via Bra, 107, *Torino*

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — *TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.* **Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi minimi.**

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura a ROSSO. *F. Rigollot* *Si vende nell'Universo intero*
DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. FILIPPA CESARE, colla sua chiaroveggente Sonnambula, continua da ben 3[illegible] anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 3[illegible]
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

[illegible] Famiglia - ASSAGGIO di Cacao.
Specialità Pasticceria per regali, onomastici, in eleganti cassette in latta: da 2 doz. L. 1; da 4 doz. L. 1 90; da 8 doz. L. 3 15.
G. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 42, Torino. 3929

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatola con istruzione L. 1 50; 1/2 scatola L. 1,10. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO 3680

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni tecniche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884

Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Prezzo Lire 2 50.

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. **5.**

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni — Prezzo L. 4 40.

Non v'ha buona massaia o buona cuoca che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio le Borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, [illegible] è quello del VIALARDI, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 600 ricette di cucina e 350 di dolci; non [illegible] di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la [illegible] delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo codice culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale assennato, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.